

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) Ente proponente il progetto:

Caritas Italiana

La Caritas Italiana è l'organismo pastorale della Cei (Conferenza Episcopale Italiana) per la promozione della carità. Ha lo scopo cioè di promuovere «la testimonianza della carità nella comunità ecclesiale italiana, in forme consone ai tempi e ai bisogni, in vista dello sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace, con particolare attenzione agli ultimi e con prevalente funzione pedagogica» (art.1 dello Statuto).

È nata nel 1971, per volere di Paolo VI, nello spirito del rinnovamento avviato dal Concilio Vaticano II.

Ha prevalente funzione pedagogica, cioè tende a far crescere nelle persone, nelle famiglie, nelle comunità, il senso cristiano di solidarietà.

La delegazione Caritas Marche promuove fin dalla sua costituzione nel 2001 l'attenzione alle fasce deboli della popolazione attraverso il sostegno concreto e il coordinamento alle realtà diocesane che si caratterizzano per specifici servizi come la Caritas diocesana di Macerata e la Caritas diocesana di Fano nei confronti della popolazione minorile.

Le due diocesi hanno infatti attivi da tempo collegamenti con le realtà territoriali che si occupano dei minori. Nello specifico la **Caritas diocesana di Macerata** ha sostenuto, fin dalla sua formazione, l'associazione la Goccia o.n.l.u.s. attraverso opere concrete come la ristrutturazione, con i fondi CEI 8X1000, dei locali adibiti ad appartamenti per le due comunità familiari, ritenendo la realtà associativa una valida risposta alle problematiche dei minori e delle famiglie nel territorio maceratese.

La **Caritas Diocesana di Fano, Fossombrone Cagli e Pergola** è stata istituita nel 1971 conformemente agli indirizzi della Cei, al fine di promuovere la testimonianza della carità nelle comunità diocesane e nelle comunità intermedie, specie parrocchiali, come strumento primario della chiesa locale per la promozione ed il coordinamento delle varie iniziative caritative, associative e di volontariato, e come organo pastorale per la sensibilizzazione del territorio. Ha sostenuto, fin dalla sua formazione, l'Associazione Volontari nella Solidarietà sia nella formazione che nella gestione concreta di alcune attività di sensibilizzazione e promozione sul tema dei minori, la caritas ritiene il Centro Diurno (gestito dall'Associazione) una valida risposta per le problematiche degli adolescenti nel territorio della diocesi di Fano.

2) Codice di accreditamento:

NZ01752

3) Albo e classe di iscrizione:

NAZIONALE

1°

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) Titolo del progetto:

MI AFFIDO CARITAS MARCHE

5) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):

Settore: ASSISTENZA

Area di intervento: MINORI

Codice: A/O2

6) Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili:

Il progetto si rivolge all'assistenza di minori in stato di difficoltà e deprivazione affettiva e familiare e viene realizzato all'interno di due organizzazioni di accoglienza:

- l'Associazione Onlus La Goccia di Macerata
- l'Associazione Volontari nella Solidarietà di Fano

Il diritto del minore alla famiglia

Molti articoli della *Convenzione ONU per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza del 1989* ribadiscono il ruolo centrale della famiglia, sottolineando che a tutti i minori devono essere garantiti i seguenti diritti:

- vivere con i genitori (artt. 9 e 18)
- ricevere aiuti dallo Stato affinché i genitori possano assicurare ai bambini e ai ragazzi tutte le cure necessarie (artt. 3 e 4)
- mantenere contatti con entrambi i genitori e con tutti i familiari se per qualche motivo devono vivere separati da loro (art. 10)
- ricevere una protezione speciale dallo Stato qualora , per gravi motivi, siano privati della loro famiglia (artt. 20 e 21)

Il diritto alla famiglia per ogni bambino e ragazzo è un diritto irrinunciabile e non certo solo perché lo afferma la legge ma perché lo esige la natura stessa dell'uomo. Anche quando non erano stati scritti trattati o adottate leggi la familiarità esisteva. In termini generici potremmo definire la famiglia un gruppo di persone che costituiscono il nucleo fondante di ogni società, con caratteristiche che variano a seconda del luogo e del periodo storico.

Dal punto di vista giuridico la famiglia è il complesso di persone legate da vincoli di matrimonio, di parentela o di affinità.

Dal punto di vista del bambino invece la famiglia è un diritto. Per questo è un impegno degli adulti garantirla. In ogni situazione, in ogni condizione. Ogni bambino ha diritto agli affetti, ad essere amato, curato, educato individualmente.

Qualora non sia sufficiente l'aiuto alla famiglia d'origine, come stabilito dalla L. 149/2001, occorre privilegiare l'affidamento familiare, diurno o residenziale, rientrando l'esperienza educativa nell'intervento di affido. La L. 149/2001 stabilisce anche, nell'ottica del superiore interesse del fanciullo e nel rispetto del principio del diritto del minore alla famiglia, la chiusura degli istituti per minori e la sperimentazione di esperienze innovative di accoglienza familiare come risposta integrativa/sostitutiva alla famiglia non idonea. (fonte: Osservatorio Nazionale per l'Infanzia e l'adolescenza).

Il secondo Rapporto di Aggiornamento sul monitoraggio della Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza in Italia, conferma, per esempio, la preoccupante crescita della povertà minorile. Secondo il Rapporto del Centro di Ricerca Innocenti dell'UNICEF 2007 il 15,7% dei bambini con età compresa tra 0 e 17 anni vivono in famiglie con un reddito equivalente al 50% di quello nazionale.

"La riduzione in povertà di un più ampio numero di bambini è preoccupante e va ricollegata, tra l'altro, alle condizioni economico-sociali delle mamme", si legge nel Rapporto, "in particolare al loro status di occupate o disoccupate. L'Ocse, l'organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico ha infatti dimostrato una relazione inversamente proporzionale tra tasso di occupazione femminile e tasso di povertà tra i bambini".

Tenendo presente che in Italia si registra una diminuzione del tasso di occupazione femminile (nella popolazione in età compresa tra i 15 e 64 anni), il quale è pari al 45,3% (di gran lunga inferiore rispetto all'obiettivo di Lisbona del 60%), "possiamo ipotizzare che le probabilità per un bambino italiano di vivere in condizioni di povertà siano risultate, nel 2007, superiori a quelle del 2006".

I minori migranti: un gruppo a rischio " Un'altra fascia di bambini e ragazzi particolarmente vulnerabile è quella dei minori migranti", "Il quadro che emerge dal Rapporto è quello di un gruppo ancora insufficientemente tutelato sin dall' arrivo alle nostre frontiere, dove approdano anche ragazzi provenienti da paesi in guerra, magari ex bambini soldato. Una volta entrati in Italia, la difficoltà di accedere a programmi di integrazione e successivamente di avere un permesso di soggiorno mette i minori migranti in una condizione di solitudine, di debolezza e quindi a rischio di cadere vittime di fenomeni di sfruttamento sia sessuale che lavorativo e di devianza".

Sono 6.551 i minori stranieri non accompagnati in Italia secondo i dati del Comitato per i minori stranieri. Di essi i più numerosi sono quelli tra i 7 e 14 anni (1686) e quelli tra i 16 e 17 anni (3526). I minori stranieri provengono per lo più da Romania, Marocco, Albania. Di questi minori, sempre più numerosi (l'Italia è insieme alla Spagna il paese europeo con il più alto numero), "una percentuale rilevante è in Italia senza un regolare titolo di soggiorno, nonostante non possano essere espulsi e abbiano dunque diritto al rilascio di un permesso di soggiorno. Inoltre moltissimi di questi minori", si legge nel Rapporto, "si allontanano immediatamente dalle comunità di accoglienza in cui vengono inseriti, tornando a vivere in condizioni assolutamente inadeguate: in case o fabbriche abbandonate o per strada. Non vanno a scuola, non accedono all'assistenza sanitaria e sono dunque esposti a varie forme di sfruttamento e devianza".

“Ad oggi non conosciamo il numero di bambini e bambine che vivono fuori della famiglia”, elenca, “non sono state istituite anagrafi regionali sul numero di minori in strutture residenziali come istituti e case-famiglia e non è operativa la banca dati dei minori dichiarati adottabili e degli aspiranti genitori adottivi. Mancano dati ufficiali sui minori Rom”, prosegue. “Non è possibile stimare il numero di minori vittime di tratta dato che gli unici dati disponibili sono quelli relativi al rilascio dei permessi di soggiorno per protezione sociale e ancora incomplete sono le statistiche sull’abuso a danno di minori”.

Possiamo affermare in generale che non si hanno notizie recenti sulla situazione dei minori nelle Marche, in particolare non ci sono numeri certi riferiti ai minori accolti nelle strutture di accoglienza, come comunità alloggio, familiari o diurne; sui minori in stato di affidamento; in stato di adottabilità e sui provvedimenti presi dal tribunale in questi ultimi anni. A seguito da una ricerca commissionata dalla regione Marche alla commissione minori della regione, svoltasi negli anni 2003/2004, è stato istituito un tavolo di concertazione con le realtà che si occupano di minori sulle modalità di progettazione di una banca dati regionale relativa alle condizioni dei minori e sull’applicabilità della legge 20.

ASSOCIAZIONE LA GOCCIA ONLUS

L’associazione La Goccia Onlus è nata a Macerata nel 2001 proprio con lo scopo di promuovere la cultura della vita e dell’ospitalità mediante anche l’apertura di due comunità familiari per accogliere bambini e bambine in età prescolare (0-6 anni) in difficoltà e di promuovere nel territorio una cultura dell’affido e dell’adozione. Attualmente otto famiglie, nell’associazione, condividono esperienze di affidamento mentre altri soci operano attivamente secondo le proprie competenze.

“La Goccia” si propone di garantire al fanciullo il suo diritto ad una famiglia, nel riconoscimento dell’importanza, ai fini dello sviluppo armonioso e completo della sua personalità, di crescere in un ambiente familiare, in un clima di felicità, di amore e di comprensione e nell’intento di prepararlo pienamente alla vita nella società, educandolo in uno spirito di pace, di dignità, di tolleranza, di libertà, di uguaglianza e di solidarietà.

Il nucleo dell’Associazione sono due comunità familiari per Minori sedi accreditate del progetto LA GOCCIA O.N.L.U.S. 1 (13329) e LA GOCCIA O.N.L.U.S. 2 (13330). Le due strutture sono caratterizzate dalla convivenza continuativa e stabile di una coppia di coniugi che, coordinando il lavoro degli operatori professionalmente qualificati e volontari e profferendo all’ospitalità e al sostegno educativo dei minori in difficoltà, assumono le funzioni genitoriali e vivono insieme ad un piccolo gruppo di minori in una abitazione che costituisce la loro residenza abituale. Ogni struttura può accogliere fino a 4 minori.

L’Associazione “La Goccia”, avvalendosi anche delle competenze delle due Comunità familiari (La Goccia e La Stella), oltre ad un Centro Studi di recente istituzione e ad un centro servizi per la famiglia, propone iniziative di studio e riflessione con esperti e rappresentanti istituzionali e di altre associazioni per la promozione della vita attraverso la valorizzazione della famiglia, azioni di sensibilizzazione e di formazione attraverso l’opera di volontari e di esperti; progetti educativi finalizzati alla formazione di famiglie disponibili all’accoglienza di minori in difficoltà con un percorso mirato secondo dinamiche di auto – mutuo - aiuto (percorso annuale di formazione delle famiglie del gruppo accoglienza); un centro di documentazione sulle tematiche riguardanti la famiglia ed i minori anche attraverso l’utilizzo del sito internet www.lagocciaonlus.it. Il totale degli eventi organizzati nel 2006 sono stati 5.

I responsabili dell’Associazione collaborano sistematicamente con i referenti istituzionali nei diversi tavoli di lavoro: Regione Marche, Tribunale per i minorenni, Provincia di Macerata, Ambito territoriale. Per quest’ultimo sta curando la campagna di sensibilizzazione e formazione “Famiglie in pista”, volta all’individuazione di famiglie disponibili a fare affidamento, adozione, ecc. nel territorio provinciale.

Nell’anno 2006 l’accoglienza nelle comunità ha interessato complessivamente 7 minori. L’Associazione ha in attiva 44 soci per 18 nuclei familiari, sensibili alle problematiche dell’affido. Le famiglie che fanno affidamento sono 5 ed accolgono in totale 5 bambini, una per ogni nucleo familiare, alcuni di loro sono in stato di affidamento altri in affidamento pre-adozionale e alcuni affidi si sono trasformati in adozioni.

I bambini e le famiglie a Macerata e nelle Marche

Al primo gennaio 2006 in Provincia di Macerata i bambini da 0 a 6 anni erano 18.979, su una popolazione totale di 315.065 abitanti (Fonte ISTAT). Nella regione Marche erano 92.879 i bambini da 0 a 6 anni su una popolazione totale di 1.528.809.

I bambini in difficoltà

Il tribunale regionale di Ancona ha emesso nell’anno 2004 (ultimo anno di cui si ha disponibilità di dati) i seguenti interventi sulla potestà genitoriale:

Interventi	Percentuale
Interventi limitativi della patria potestà	63,8%
Interventi ablativi della patria potestà	12,2%
Interventi di apertura della potestà parentale	7,9%

Il tribunale regionale di Ancona ha emesso inoltre, sempre nello stesso anno, i seguenti provvedimenti a tutela del minore:

Tipologie di provvedimenti a tutela del minore	Percentuale
Affido ai parenti	36.2%
Affido familiare	2%
Affido pre-adoattivo	2%
Affido in situazione controllata	9.9%
Bambini ed adolescenti residenti in istituzioni	20%

Chi accoglie bambini in difficoltà in Provincia di Macerata

Nel territorio provinciale sono presenti altre 5 associazioni che svolgono il servizio dell'affido, così dettagliate:

Nome	Tipo
A.C.S.I.M.	Centro di accoglienza
Associazione Mondo Minore Onlus	Comunità familiare per minori 0-6 anni Comunità familiare per minori da 6 a 11 anni Comunità educativa (12-17 anni) Comunità di sgancio
Associazione Comunità Papa Giovanni XXII	2 Case famiglia
Comunità educativa e pronta accoglienza residenziale "Il Girasole"	Una comunità di pronta accoglienza residenziale Due comunità educative per minori da 3 a 16 anni
Scuola di discussione per adolescenti, coppie e famiglie Onlus	Comunità educativa per minori

FONTI: tribunale dei minori di Ancona
Dati del centro studi dell'Associazione La Goccia
Piano sociale territoriale di Macerata ambito XVIII

BISOGNI E INDICATORI:

- **Bisogno 1:** Necessità di aumentare il rapporto educatori e volontari/minori Indicatore 1: operatori presenti nelle comunità 1, ragazzi ospiti delle comunità 4 rapporto 1:4;
- **Bisogno 2:** Sostegno alle famiglie affidatarie dell'associazione. Indicatore 2: Nessun operatore presente nelle famiglie dell'associazione che hanno in affido un minore;
- **Bisogno 3:** Sensibilizzazione del territorio verso i bisogni dei minori. Indicatore 3: n° 5 eventi di sensibilizzazione proposti dal centro documentazione in un anno.

ASSOCIAZIONE VOLONTARI NELLA SOLIDARIETA' (cod.14486)

Il Centro Diurno nasce nel 1985 all'interno del Centro di Solidarietà di Fano, nel 1993 è stato inglobato nell'Associazione Volontari nella Solidarietà, per motivi di carattere amministrativo.

Il centro diurno per adolescenti, sede del progetto, copre un'area territoriale che comprende i comuni dell'ambito sociale n. 6 della Regione Marche (Barchi, Fano, Fratterosa, Frontone, Mondavio, Mondolfo, Monteporzio, Orciano, Piagge, Pergola, San Costanzo, San Giorgio, San Lorenzo in Campo, Serra Sant'Abbondio,) in particolare Fano, e comuni dell'ambito n. 7 (Fossombrone, Cartoceto, Isola del piano, Montefelcino, Montemaggiore al Metauro, Saltara, Sant'ippolito, Serrungarina).

Dai dati che evidenzia il coordinamento dei due ambiti sociali, emerge come tale territorio sia soggetto a notevoli cambiamenti nella conformazione della popolazione abitante, soprattutto in relazione alla forte immigrazione dall'estero e dal sud Italia, connessa al buon andamento di settori industriali quali quelli della nautica e dell'edilizia. I nuclei familiari che si trasferiscono sono per lo più privi di reti sociali e pertanto deboli ed esposti a disagi notevoli

rispetto alla cura dei figli , all'integrazione ed alle naturali problematiche connesse alla quotidianità. Sono in aumento casi di abuso e maltrattamento di minori, a fronte di una marginalità sociale crescente. Particolarmente delicata risulta l'età' adolescenziale, in cui i disagi propri di un'età' di passaggio si sommano alle fragilità personali e specifiche di diversi nuclei familiari e a quelli dovuti all'integrazione in una società ricca (cui si oppone la mancanza di risorse da parte di alcuni) e complessa. E' sempre più emergente nei minori il **bisogno di accoglienza, vicinanza, relazione attraverso l'affiancamento di figure adulte di riferimento e come valide guide.**

Dai dati degli ambiti sociali n. 6 e n. 7 risulta una popolazione complessiva di circa 130.000 abitanti per una superficie complessiva di circa 1.000 km quadrati . Dai dati demografici si evidenzia la crescita sia in termini assoluti che in termini percentuali della popolazione minorile (0/18 anni), ad esempio nell'ambito sociale n. 6, di cui ricordiamo Fano e' il comune capofila, nel 2004 a fronte di una popolazione di 103.236 ab., i minori in termini assoluti erano 17.605, di cui stranieri 888(5% circa). nel 2001 la popolazione minorile era di n. 16.909 unita' e gli stranieri minorenni n. 558.

All'interno di questa realtà demografica complessa e in continua evoluzione, si inserisce il centro diurno per adolescenti che nasce nel 1985 come struttura di accoglienza diurna per ragazzi e ragazze di età compresa fra gli 11 e i 17 anni, inviati dai servizi socio sanitari del territorio, con problematiche di tipo socio- familiare e relazionale.

Nei 20 anni della sua storia, la struttura ha subito diversi cambiamenti ed evoluzioni, sia di tipo logistico che strutturale: una fase importante di questa evoluzione e' stato il progetto di azione ricerca sui giovani marginali finanziato per 4 anni dalla Comunità Economica Europea (1986/1989), che ha avuto il merito di portare all'attenzione degli amministratori locali la struttura del centro diurno e far nascere anche altri servizi nel territorio a favore degli adolescenti.

Attualmente il centro diurno e' stato riconosciuto ai sensi della legge regionale 9/2003 come "servizio domiciliare di sostegno alle funzioni educative familiari". Si tratta di un servizio domiciliare, e questo giustifica la scelta di strutturare il centro in un appartamento, arredato come una normale casa per la parte diurna e con arredi dedicati allo studio e all'animazione nelle camere da letto, ubicato all'interno di un quartiere residenziale e semi centrale della città.

Il centro diurno, avvalendosi della presenza di due educatori e l'aiuto di volontari, ha l'intenzione di offrire ai ragazzi l'opportunità di vivere un' esperienza importante sotto il punto di vista educativo e di promuovere la loro crescita e sviluppo personale mediante il rafforzamento delle capacità di socializzazione, in quanto è sempre più rilevante il **bisogno dei minori in situazione di disagio di essere sostenuti ed accompagnati in un percorso di crescita sano (sia scolastica che relazionale) e spesso "alternativo" a quello proposto dal modello familiare.**

In questi anni il centro diurno ha ospitato, dal 1985 ad oggi 58 ragazzi, di cui 45 maschi e 13 femmine, per un periodo vario dalle due settimane ai due anni, a seconda dei progetti individuali concordati con i servizi socio sanitari che seguono i casi, progetti che vengono verificati in itinere con incontri periodici con i servizi, per rendere l'esperienza al centro il più possibile funzionale alle esigenze dei ragazzi.

Tale centro, arricchitosi da qualche mese di un centro di documentazione per l'infanzia e l'adolescenza , rimane una risposta importante per questo territorio che a fronte di un bisogno crescente nell' area dei minori, come sopra evidenziato, ha visto nell' ultimo periodo un ritirarsi degli investimenti e della progettualità avviata a causa del calo di interesse e di risorse messe a disposizione dagli enti locali, nonché di una mancanza di responsabilità sociale delle imprese. **Il bisogno di promozione umana ed in particolare la formazione/informazione dei cittadini sui temi dell'infanzia e dell'adolescenza e sulle loro condizioni di crescita** è in forte crescita sul territorio di riferimento, per questo sono stati organizzati due convegni: 1 in occasione del decennale e 1 per il ventennale del centro. Nel primo convegno, nel 1995, dal titolo "Centri diurni: esperienze a confronto" sono stati invitati diversi responsabili di strutture analoghe al centro presenti in particolare nel nord Italia, per avere una prospettiva su quello che all'epoca in alcune realtà si portava avanti per gli adolescenti e ripartire con nuovi stimoli e proposte. Nel secondo convegno " Nessun dorma. Adolescenti e noi : una relazione da costruire" , tenutosi a gennaio del 2005, si e' incentrato il tema su quello che si fa per gli adolescenti a livello regionale e a livello comunale e si sono evidenziate le difficoltà di cui sopra.

Ancora oggi si pone la necessita di accogliere e supportare nella crescita quegli adolescenti in particolari condizioni di disagio familiare e relazionale. E' necessario considerare l'adolescenza come età in cui le possibilità di cambiamento sono ancora notevoli.

L'osservazione precedente e' ancora più valida ed interessante se consideriamo ancora una volta i dati dei piani di zona degli ambiti coinvolti per quello che riguarda le condizioni dei minori, i loro bisogni e i servizi presenti.

SERVIZI NON RESIDENZIALI PER MINORI	
Ambito 6	Ambito 7
8 centri di aggregazione giovanile	2 centri di aggregazione

10 centri per bambini e adolescenti	1 servizio educativo domiciliare
2 ludoteche	1 centro per l'infanzia a carattere stagionale
2 centri per l'infanzia (21/36 mesi),	viene previsto un contributo economico per il sostegno alle funzioni genitoriali,
7 nidi d'infanzia (6/36mesi)	2 nidi d'infanzia comunali
1 centro diurno per preadolescenti e adolescenti	2 nidi d'infanzia privati

7) Obiettivi del progetto:

PREMESSA

Le Caritas diocesane intendono promuovere una proposta di Servizio Civile Volontario come esperienza di formazione globale della persona.

Ai giovani che si avvicinano al Servizio Civile in Caritas si chiede di pensare a questo anno non come una "parentesi" nella loro vita, ma come un anno intenso, ricco di stimoli e di sfide, un anno che raccoglie le memorie del passato e produce orientamenti per le scelte future.

L'intenzione progettuale è di attingere dalla cultura cristiana del servizio, che ha radici assai antiche e profonde, partendo dal cambiamento di sé per giungere ad un cambiamento della società.

Le Caritas diocesane si uniscono nell'impegno di proporre un anno di formazione intesa come competenza del servizio che si svolge, ma anche come momento di auto-riflessione, di ripensamento e di scoperta. Un anno per mettersi alla prova, per conoscere se stessi e fare nuove amicizie; per condividere con altri giovani i propri vissuti attraverso la dimensione comunitaria e la sensibilizzazione. L'intento è quello di proporre un'esperienza che cerchi e costruisca senso. Un'esperienza che davvero cambi

Il Progetto si allinea altresì agli obiettivi condivisi dalle Caritas a livello nazionale, che mirano in particolare alla prevalente funzione pedagogica del Servizio Civile nazionale, affermando l'impegno alla realizzazione delle condizioni fondamentali affinché l'esperienza proposta abbia come finalità ultima l'attenzione ai giovani coinvolti nel Progetto ed il miglioramento quantitativo e qualitativo dei servizi nei quali essi verranno inseriti.

Queste finalità generali sono così riassumibili:

- **Educazione** ai valori della solidarietà, gratuità attraverso azioni di animazione e d'informazione per una cittadinanza attiva e responsabile.
- **Condivisione** coi poveri e con gli altri partecipanti al progetto, riconoscendo e promuovendo i diritti umani e sociali, per accompagnare le persone vittime di povertà ed esclusione sociale in percorsi di liberazione.
- **Riflessione** sulle proprie scelte di vita, vocazionali, professionali, sociali e possibilità di approfondimento spirituale.
- **Creazione** delle condizioni per l'incontro con nuove persone, per inventare nuove professionalità all'interno del Terzo Settore.
- **Coscienzizzazione:** approfondimento della cultura della pace, della nonviolenza e della solidarietà.
- **Attenzione** a tutto ciò che potrà incoraggiare un futuro volontariato inteso come stile di vita nei giovani che verranno coinvolti nell'esperienza.
- **Difesa della patria in modo nonarmato e nonviolento** in termini di:
 - gestione o superamento del conflitto
 - riduzione o superamento della violenza
 - acquisizione o riconoscimento di diritti

OBIETTIVI GENERALI DEL PROGETTO

L'obiettivo generale del progetto MI AFFIDO CARITAS MARCHE è quello di dare una risposta adeguata ai disagi presenti nel territorio rispetto alla condizione dei minori.

OBIETTIVI GENERALI RISPETTO AL SERVIZIO

L'esperienza dell'affido familiare è una significativa risposta per quei minori che vivono situazioni di disagio nel nucleo familiare di origine. Per questo occorre favorire la disponibilità di nuove famiglie affidatarie e al tempo stesso sostenere quelle che hanno già intrapreso questa esperienza.

Allo stesso tempo sembra indispensabile operare e sostenere i nuclei familiari di origine attraverso l'accompagnamento dei minori, finalizzato a prevenire l'allontanamento da parte delle istituzioni del minore dalla propria famiglia di origine.

Si intende pertanto:

- prevenire con percorsi individualizzati l'allontanamento dei minori dalle famiglie di origine
- accompagnare i minori in difficoltà
- sostenere le comunità familiari e le famiglie che attivano percorsi di affido
- sostenere e promuovere la cultura dell'affido e della solidarietà
- aumentare la possibilità ai ragazzi di avere un rapporto personalizzato e significativo con figure adulte di riferimento e con coetanei, diverse da quelle con cui vengono a contatto nella quotidianità, fornendo loro strumenti di aggregazione, socializzazione e relazione con gli altri, che se non immediatamente percepiti dai ragazzi stessi come positivi, possano essere utilizzati anche nel lungo periodo.

OBIETTIVI GENERALI RISPETTO AI GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE:

Si intende offrire ai giovani in servizio civile un percorso di impegno e di formazione che permetta di:

- Alimentare nei giovani, attraverso il contatto diretto con le persone in situazione di disagio, il senso di appartenenza alla vita sociale e civile ed ai suoi problemi complessi, sia a livello cittadino che nazionale e globale.
- Fornire una forte esperienza di servizio agli ultimi che, adeguatamente seguita in termini di formazione, verifica e ri-progettazione, possa positivamente influenzare lo stile nei rapporti interpersonali, dia spunti sulla scelta professionale e orienti i giovani ai valori della solidarietà e dell'accoglienza.
- Dare ai giovani la possibilità di vivere durante l'anno di Servizio Civile l'esperienza della "dimensione comunitaria" che è aspetto qualificante del progetto. Non si tratta di una semplice "convivenza", ma della proposta di ripartire da se stessi per vivere e confrontarsi insieme agli altri volontari, sperimentando da una parte l'esperienza di indipendenza ed autonomia e dall'altra uno stile di vita basato sull'accoglienza e la condivisione.
- Permettere ai giovani in Servizio Civile di condividere i momenti più importanti della loro esperienza (inizio, metà e fine), attraverso la partecipazione a percorsi formativi residenziali, per favorire lo scambio, il confronto e la partecipazione.
- Promuovere, organizzare e partecipare in collaborazione con gli operatori della Caritas e gli altri Volontari del Servizio Civile a momenti di incontro, sensibilizzazione, riflessione e diffusione delle tematiche legate alla povertà emergente e alle realtà di disagio della città e del mondo, anche nell'ottica della promozione del Servizio Civile come strumento di lotta all'esclusione sociale.
- Acquisire abilità e competenze rispetto all'ambito socio-assistenziale e facilitare la comprensione della metodologia di lavoro nel settore sociale (lavoro in equipe, lavoro di rete...).

OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGETTO

AREA DI INTERVENTO: MINORI

SEDE: LA GOCCIA O.N.L.U.S. 1 (COD. 13329)

BISOGNI (con riferimento a quanto descritto al punto 6)	DATI di PARTENZA	OBIETTIVI SPECIFICI	INDICATORI
<u>Bisogno 1:</u> Necessità di aumentare il rapporto educatori e volontari/minori	operatori presenti nelle comunità 1, ragazzi ospiti delle comunità 4 rapporto 1:4;	<u>Obiettivo specifico 1:</u> aumentare il sostegno e l'accompagnamento ai minori presenti nelle comunità dell'associazione;	<u>Indicatore 1:</u> Aumentare il rapporto operatori minori ospitati da 1:4 a 1:1
<u>Bisogno 2:</u> Sostegno alle famiglie affidatarie dell'associazione	Nessun operatore presente nelle famiglie dell'associazione che hanno in affido un minore;	<u>Obiettivo specifico 2:</u> sostenere le famiglie dell'associazione che accolgono minori in affido;	<u>Indicatore 2:</u> Passare da 0 ore di presenza settimanale di volontari nelle famiglie affidatarie a 8 ore settimanali a famiglia
<u>Bisogno 3:</u> Sensibilizzazione del territorio verso i bisogni dei minori	n° 5 eventi di sensibilizzazione proposti dal centro	<u>Obiettivo specifico 3:</u> Coinvolgimento del territorio nelle iniziative di	<u>Indicatore 3:</u> Aumentare il numero degli eventi proposti da 5 a 8 di conseguenza

	documentazione in un anno;	promozione della cultura dell'affido e dell'accoglienza previste nel programma dell'associazione;	aumentare l'interesse della popolazione per l'affido e l'accoglienza
--	----------------------------	---	--

AREA DI INTERVENTO: MINORI

SEDE: LA GOCCIA O.N.L.U.S. 2 (COD. 13330)

BISOGNI (con riferimento a quanto descritto al punto 6)	DATI di PARTENZA	OBIETTIVI SPECIFICI	INDICATORI
Bisogno 1: Necessità di aumentare il rapporto educatori e volontari/minori	operatori presenti nelle comunità 1, ragazzi ospiti delle comunità 4 rapporto 1:4;	<u>Obiettivo specifico 1:</u> aumentare il sostegno e l'accompagnamento ai minori presenti nelle comunità dell'associazione;	<u>Indicatore 1:</u> Aumentare il rapporto operatori minori ospitati da 1:4 a 1:1
Bisogno 2: Sostegno alle famiglie affidatarie dell'associazione	Nessun operatore presente nelle famiglie dell'associazione che hanno in affido un minore;	<u>Obiettivo specifico 2:</u> sostenere le famiglie dell'associazione che accolgono minori in affido;	<u>Indicatore 2:</u> Passare da 0 ore di presenza settimanale di volontari nelle famiglie affidatarie a 8 ore settimanali a famiglia
Bisogno 3: Sensibilizzazione del territorio verso i bisogni dei minori	n° 5 eventi di sensibilizzazione proposti dal centro documentazione in un anno;	<u>Obiettivo specifico 3:</u> Coinvolgimento del territorio nelle iniziative di promozione della cultura dell'affido e dell'accoglienza previste nel programma dell'associazione;	<u>Indicatore 3:</u> Aumentare il numero degli eventi proposti da 5 a 8 di conseguenza aumentare l'interesse della popolazione per l'affido e l'accoglienza

AREA DI INTERVENTO: MINORI

SEDE: VOLONTARI NELLA SOLIDARIETA' (COD. 14486)

BISOGNI (con riferimento a quanto descritto al punto 6)	DATI di PARTENZA	OBIETTIVI SPECIFICI	INDICATORI
Bisogno di accoglienza, vicinanza, relazione attraverso l'affiancamento di figure adulte di riferimento e come valide guide.	Presenza stabile di 2 operatori nel centro, il rapporto operatore-ragazzo è 1 a 3	<u>Obiettivo 1</u> Supportare nella crescita gli adolescenti dedicandogli più tempo. <u>Obiettivo 2</u> Verificare il cammino dei singoli per sottolineare tempestivamente una situazione di disagio vissuta dall'adolescente	Incremento del rapporto operatore/ragazzo portandolo da 1:3 a 1:1
Bisogno dei minori in situazione di disagio di essere sostenuti ed accompagnati in un percorso di crescita sano (sia scolastica che relazionale) e spesso "alternativo" a quello proposto dal modello familiare.	Scarso rendimento scolastico degli adolescenti Mancanza di relazione con gli altri sia coetanei che adulti	<u>Obiettivo 3</u> Gestione dei compiti: usare il momento quotidiano dei compiti per rivalutare il rapporto con lo studio, il dovere, l'istituzione scolastica. <u>Obiettivo 4</u> Nella relazione	Miglioramento dei percorsi scolastici ed esistenziali desumibili dai risultati scolastici e dalle relazioni di insegnanti, educatori, unità multidisciplinare dell'età evolutiva (U.M.E.E.) delle Asl coinvolte.

		interpersonale: far crescere la stima di sé, il livello di autonomia e la capacità di relazione con gli altri.	
Il bisogno di promozione umana ed in particolare la formazione/ informazione dei cittadini sui temi dell'infanzia e dell'adolescenza e sulle loro condizioni di crescita	Conoscenza superficiale del mondo dei minori da parte dei cittadini Calo di interesse e di risorse messe a disposizione dagli enti locali, mancanza di responsabilità sociale delle imprese	<u>Obiettivo 5</u> Ci si propone di aumentare la consapevolezza dei cittadini verso i temi dell'infanzia e dell'adolescenza e sulle loro condizioni di crescita, per ottenere una maggior responsabilità sociale nei confronti dei minori	Aumento del numero di frequentatori del centro documentazione, con un ampio uso del materiale in dotazione Organizzazione di 1 convegno e di varie iniziative culturali e formative

8) Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo le modalità di impiego delle risorse umane con particolare riferimento al ruolo dei volontari in servizio civile:

8.1 PIANI DI ATTUAZIONE PREVISTI PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

Il progetto prevede fasi distinte per la realizzazione degli obiettivi. Le fasi sono necessarie per l'inserimento e per la progressiva autonomia dei giovani, rispetto alle attività previste dal progetto e sono di seguito descritte.

Fase preparatoria

Da giugno a settembre 2007

Questa fase è stata caratterizzata dalla raccolta di informazione e dati che ha permesso di conoscere i bisogni dell'associazione. Una volta individuati i bisogni, si è passati alla stesura del presente progetto di servizio civile.

SEDE: LA GOCCIA O.N.L.U.S. 1 (COD. 13329)

FASI	OBIETTIVI	ATTIVITA'
<i>Fase di inserimento e formazione</i> Primo mese: fase di avvio del progetto.	Inserimento dei giovani	<ul style="list-style-type: none"> - Conoscenza della struttura (3 h sett.) - Conoscenza dei minori (13 h sett.) - Conoscenza delle figure adulte di riferimento, operatori e volontari. (4 h sett.) - Conoscenza delle modalità di accoglienza e sostegno ai minori. (10 h sett.)
<i>Fase di graduale affiancamento</i> Dal secondo al quinto mese: partecipazione attiva alla vita della comunità, con una graduale presa in carico delle attività previste dagli obiettivi.	<u>Obiettivo specifico 1:</u> aumentare il sostegno e l'accompagnamento ai minori presenti nella comunità	<ul style="list-style-type: none"> - Apprendimento delle dinamiche legate all'affido nella dimensione familiare. (2 h sett) - Gestione della casa. (4 h sett) - Attività ludico-ricreative con i minori presenti (4 h sett) - Attività di sostegno scolastico pomeridiano (3 h sett) - Accompagnamento e inserimento dei minori nelle attività scolastiche ed extrascolastiche (3 h sett) - Sostegno alle famiglie che sono ospitate dalla comunità per brevi periodi (4 h sett)

	<u>Obiettivo specifico 2:</u> sostenere le famiglie dell'associazione che accolgono minori in affido	<ul style="list-style-type: none"> - Sostegno alla rete di famiglie affidatarie dell'associazione (2 h sett) - Supporto alle famiglie che sono ospitate dalla comunità per brevi periodi. (2 h sett) - Partecipazione alla vita quotidiana della famiglia affidataria (2 h sett) - Accompagnamento ai minori affidati alle famiglie (2 h sett) - Partecipazione alle attività scolastiche ed extrascolastiche (2 h sett)
Fase di autonomia e capacità di presa in carico Dal sesto al dodicesimo mese: partecipazione alle attività di intervento educativo e di promozione sul territorio con una progressiva autonomia nelle attività supervisionate dagli operatori preposti	<u>Obiettivo specifico 1:</u> aumentare il sostegno e l'accompagnamento ai minori	<ul style="list-style-type: none"> - Gestione della casa (1 h sett) - Attività ludico-ricreative con i minori presenti (2 h sett) - Attività di sostegno scolastico pomeridiano (3 h sett) - Accompagnamento e inserimento dei minori nelle attività scolastiche ed extrascolastiche (2 h sett) - Sostegno alle famiglie che sono ospitate dalla comunità per brevi periodi (2 h sett)
	<u>Obiettivo specifico 2:</u> sostenere le famiglie dell'associazione che accolgono minori in affido	<ul style="list-style-type: none"> - Sostegno alla rete di famiglie affidatarie dell'associazione (4 h sett) - Supporto alle famiglie che sono ospitate dalla comunità per brevi periodi. (2 h sett) - Partecipazione alla vita quotidiana della famiglia affidataria(2 h sett) - Accompagnamento ai minori affidati alle famiglie (4 h sett) - Partecipazione alle attività scolastiche ed extrascolastiche (2 h sett)
	<u>Obiettivo specifico 3:</u> Coinvolgimento del territorio nelle iniziative di promozione della cultura dell'affido e dell'accoglienza previste nel programma dell'associazione.	<ul style="list-style-type: none"> - Sostegno alla realizzazione di corsi di formazione del gruppo di famiglie affidatarie e di nuove coppie sensibili all'affido. (2 h sett) - Attenzione al numero di contatti dell'associazione (2 h sett) - Partecipazione agli eventi e attività dei Settori Animazione, Formazione e Cultura. (2 h sett)

SEDE: LA GOCCIA O.N.L.U.S. 2 (COD. 13330)

FASI	OBIETTIVI	ATTIVITA'
Fase di inserimento e formazione Primo mese: fase di avvio del progetto.	Inserimento dei giovani	<ul style="list-style-type: none"> - Conoscenza della struttura (3 h sett.) - Conoscenza dei minori (13 h sett.) - Conoscenza delle figure adulte di riferimento, operatori e volontari. (4 h sett.) - Conoscenza delle modalità di accoglienza e sostegno ai minori. (10 h sett.)

<p>Fase di graduale affiancamento Dal secondo al quinto mese: partecipazione attiva alla vita della comunità, con una graduale presa in carico delle attività previste dagli obiettivi.</p>	<p><u>Obiettivo specifico 1:</u> aumentare il sostegno e l'accompagnamento ai minori presenti nella comunità</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Apprendimento delle dinamiche legate all'affido nella dimensione familiare. (2 h sett) - Gestione della casa. (4 h sett) - Attività ludico-ricreative con i minori presenti (4 h sett) - Attività di sostegno scolastico pomeridiano (3 h sett) - Accompagnamento e inserimento dei minori nelle attività scolastiche ed extrascolastiche (3 h sett) - Sostegno alle famiglie che sono ospitate dalla comunità per brevi periodi (4 h sett)
	<p><u>Obiettivo specifico 2:</u> sostenere le famiglie dell'associazione che accolgono minori in affido</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Sostegno alla rete di famiglie affidatarie dell'associazione (2 h sett) - Supporto alle famiglie che sono ospitate dalla comunità per brevi periodi. (2 h sett) - Partecipazione alla vita quotidiana della famiglia affidataria (2 h sett) - Accompagnamento ai minori affidati alle famiglie (2 h sett) - Partecipazione alle attività scolastiche ed extrascolastiche (2 h sett)
<p>Fase di autonomia e capacità di presa in carico Dal sesto al dodicesimo mese: partecipazione alle attività di intervento educativo e di promozione sul territorio con una progressiva autonomia nelle attività supervisionate dagli operatori preposti</p>	<p><u>Obiettivo specifico 1:</u> aumentare il sostegno e l'accompagnamento ai minori</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Gestione della casa (1 h sett) - Attività ludico-ricreative con i minori presenti (2 h sett) - Attività di sostegno scolastico pomeridiano (3 h sett) - Accompagnamento e inserimento dei minori nelle attività scolastiche ed extrascolastiche (2 h sett) - Sostegno alle famiglie che sono ospitate dalla comunità per brevi periodi (2 h sett)
	<p><u>Obiettivo specifico 2:</u> sostenere le famiglie dell'associazione che accolgono minori in affido</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Sostegno alla rete di famiglie affidatarie dell'associazione (4 h sett) - Supporto alle famiglie che sono ospitate dalla comunità per brevi periodi. (2 h sett) - Partecipazione alla vita quotidiana della famiglia affidataria (2 h sett) - Accompagnamento ai minori affidati alle famiglie (4 h sett) - Partecipazione alle attività scolastiche ed extrascolastiche (2 h sett)
	<p><u>Obiettivo specifico 3:</u> Coinvolgimento del territorio nelle iniziative di promozione della cultura dell'affido e dell'accoglienza previste nel programma dell'associazione.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Sostegno alla realizzazione di corsi di formazione del gruppo di famiglie affidatarie e di nuove coppie sensibili all'affido. (2 h sett) - Attenzione al numero di contatti dell'associazione (2 h sett) - Partecipazione agli eventi e attività dei Settori Animazione, Formazione e Cultura. (2 h sett)

SEDE: VOLONTARI NELLA SOLIDARIETA' (COD. 14486)

Fase preparatoria**Da giugno a settembre 2007**

Questa fase è stata caratterizzata dalla raccolta di informazione e dati che ha permesso di conoscere i bisogni dell'associazione. Una volta individuati i bisogni, si è passati alla stesura del presente progetto di servizio civile.

- Incontro con il responsabile dell' Associazione Volontari della Solidarietà
- Incontri con i 2 operatori del Centro Diurno

- Raccolta di dati e informazioni
- Individuazione dei bisogni

Stesura del presente progetto di servizio civile

PERIODO	OBIETTIVI	ATTIVITA'
Fase di inserimento e formazione: Primo mese	Fase di avviamento dei giovani al progetto	Inserimento ed accompagnamento dei giovani in servizio civile attraverso: <ul style="list-style-type: none"> - Conoscenza della struttura - Conoscenza dei minori - Conoscenza delle figure adulte di riferimento, operatori e volontari - Conoscenza delle attività del centro diurno Conoscenza del territorio: comuni, ambiti, associazioni
Fase di graduale affiancamento Secondo mese	<u>Obiettivo 1</u> Supportare nella crescita gli adolescenti dedicandogli più tempo. <u>Obiettivo 2</u> Verificare il cammino dei singoli per sottolineare tempestivamente una situazione di disagio vissuta dall'adolescente	<ul style="list-style-type: none"> - Affiancamento alla coordinatrice e agli educatori per relazionarsi con i ragazzi nell'attività educativa e di socializzazione - Confronto con gli operatori e i volontari del centro, per rispondere adeguatamente alle esigenze degli adolescenti
Fase di graduale affiancamento Dal Terzo mese Al Sesto mese	<u>Obiettivo 1</u> Supportare nella crescita gli adolescenti dedicandogli più tempo. <u>Obiettivo 2</u> Verificare il cammino dei singoli per sottolineare tempestivamente una situazione di disagio vissuta dall'adolescente <u>Obiettivo 3</u> Gestione dei compiti: usare il momento quotidiano dei compiti per rivalutare il rapporto con lo studio, il dovere, l'istituzione scolastica. <u>Obiettivo 4</u> Nella relazione interpersonale: far crescere la stima di sé, il livello di autonomia e la capacità di relazione con gli altri.	<ul style="list-style-type: none"> - Affiancamento alla coordinatrice e agli educatori per relazionarsi con i ragazzi nell'attività educativa e di socializzazione - Confronto con gli operatori e i volontari del centro, per rispondere adeguatamente alle esigenze degli adolescenti
Fase di autonomia e capacità di presa in carico Dal Settimo mese Al Dodicesimo	<u>Obiettivo 1</u> Supportare nella crescita gli adolescenti dedicandogli più tempo. <u>Obiettivo 2</u> Verificare il cammino dei singoli per sottolineare tempestivamente una situazione di disagio vissuta dall'adolescente	<ul style="list-style-type: none"> - Affiancamento alla coordinatrice e agli educatori per relazionarsi con i ragazzi nell'attività educativa e di socializzazione - Confronto con gli operatori e i volontari del centro, per rispondere adeguatamente alle esigenze degli adolescenti

mese	<p><u>Obiettivo 3</u> Gestione dei compiti: usare il momento quotidiano dei compiti per rivalutare il rapporto con lo studio, il dovere, l'istituzione scolastica.</p> <p><u>Obiettivo 4</u> Nella relazione interpersonale: far crescere la stima di sé, il livello di autonomia e la capacità di relazione con gli altri.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Attività di sostegno scolastico per lo svolgimento dei compiti - Attività ludico-creative con i minori presenti - Attività educative e di socializzazione - Accompagnamento ed inserimento nelle attività scolastiche e d extra-scolastiche
	<p><u>Obiettivo 5</u> Ci si propone di aumentare la consapevolezza dei cittadini verso i temi dell'infanzia e dell'adolescenza e sulle loro condizioni di crescita, per ottenere una maggior responsabilità sociale nei confronti dei minori</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Apertura dello sportello informativo - Attività di archiviazione libri, pubblicazioni, riviste, ecc. - Attività di segreteria per gestire i contatti sia telefonici che via internet - Approfondire alcune tematiche legate ai minori

8.2 COMPLESSO DELLE ATTIVITÀ PREVISTE PER LA REALIZZAZIONE DEI PIANI DI ATTUAZIONE.

Per la realizzazione degli obiettivi saranno utilizzati i seguenti strumenti:

- o verifica mensile,
- o colloqui personali periodici,
- o equipe settimanale
- o incontri sulla relazione d'aiuto
- o incontri sulle tecniche di gruppo e di animazione
- o incontri sulle tecniche dell'ascolto, dell'osservazione e del discernimento
- o questionario di auto-valutazione

Le attività previste per la realizzazione dei piani di attuazione sono le seguenti:

SEDE: LA GOCCIA O.N.L.U.S. 1 (COD. 13329)

OBIETTIVO SPECIFICO	ATTIVITA'	DESCRIZIONE ATTIVITA'
Obiettivo specifico 1: aumentare il sostegno e l'accompagnamento ai minori	Apprendimento delle dinamiche legate all'affido nella dimensione familiare □	La comunità ha delle dinamiche interne circa le modalità di gestione dei casi affidati, è importante per questo che ci sia una chiara comprensione di tali modalità e degli obblighi esistenti nei confronti del tribunale dei minori e dei minori stessi. Orari, accompagnamenti, tutela dei minori ecc...Tale cura va riservata anche alla gestione delle relazioni interne alla comunità con la famiglia di riferimento, gli operatori e i volontari.
	Gestione della casa	E' necessario che ci sia un ambiente adeguato ad accogliere minori che hanno situazioni affettive difficili, quindi riveste prioritaria importanza la cura degli spazi e la possibilità per i bambini di poter fare esperienza degli stessi. La casa è un ambiente educativo e pertanto vi deve essere posta una adeguata attenzione
	Attività ludico-ricreative con i minori presenti	La comunità ha a disposizione spazi interni ed esterni per attività ludiche con i bambini, consentendo così la sperimentazione e l'apprendimento di schemi cognitivi ed emozionali attraverso il gioco strutturato e libero, simbolico e drammatizzato

	Attività di sostegno scolastico pomeridiano	Il sostegno scolastico si attua attraverso l'accompagnamento degli stessi nello svolgimento dei compiti, nella gestione del tempo dedicato allo studio e nella motivazione intrinseca all'apprendimento
	Accompagnamento e inserimento dei minori nelle attività scolastiche ed extrascolastiche	I bambini sono accompagnati dai volontari e dagli operatori nelle attività scolastiche, partecipando insieme ai momenti collegiali proposti dalle scuole. Inoltre i bambini sono inseriti a seconda delle proprie inclinazioni in attività sportive o ricreative extrascolastiche per favorire l'integrazione e il confronto tra pari e lo sviluppo della propria persona
	Sostegno alle famiglie che sono ospitate dalla comunità per brevi periodi;	La comunità ospita per periodi medio brevi famiglie che vogliono fare un'esperienza di vita comunitaria in preparazione all'affido di un minore, queste esperienze di inserimento sono gestite dagli operatori e dalle famiglie stesse.
Obiettivo specifico 2: sostenere le famiglie dell'associazione che accolgono minori in affido	Sostegno alla rete di famiglie affidatarie dell'associazione	L'associazione garantisce un accompagnamento costante alle proprie famiglie affidatarie attraverso riunioni di equipe, formazione e riunioni continue di monitoraggio e verifica delle situazioni, nonché con il sostegno domiciliare in caso di necessità della famiglia e del minore
	Supporto alle famiglie che sono ospitate dalla comunità per brevi periodi	La comunità ospita per periodi medio brevi famiglie che vogliono fare un'esperienza di vita comunitaria in preparazione all'affido di un minore, queste esperienze di inserimento sono gestite dagli operatori e dalle famiglie stesse.
	Partecipazione alla vita quotidiana della famiglia affidataria	La dimensione comunitaria rappresenta una risorsa educativa fondamentale per la crescita dei minori ospitati nella struttura, una delle attività principali risulta quindi essere fondamentale inserirsi in questa famiglia e condividere ogni aspetto della vita quotidiana, preparazione dei pasti, aspetti igienico sanitario dei minori ospitati ecc..
	Accompagnamento ai minori affidati alle famiglie	L'associazione si occupa di accompagnare i minori che vengono affidati alle famiglie dell'associazione e alle famiglie stesse, attraverso la verifica e il monitoraggio del progetto individuale e attraverso il sostegno domiciliare con una rete di famiglie collegate o gli operatori stessi delle comunità
	Partecipazione alle attività scolastiche ed extrascolastiche	I bambini sono accompagnati dai volontari e dagli operatori nelle attività scolastiche, partecipando insieme ai momenti collegiali proposti dalle scuole. Inoltre i bambini sono inseriti a seconda delle proprie inclinazioni in attività sportive o ricreative extrascolastiche per favorire l'integrazione e il confronto tra pari e lo sviluppo della propria persona.
Obiettivo specifico 3: Coinvolgimento del territorio nelle iniziative di promozione della cultura dell'affido e dell'accoglienza previste nel programma dell'associazione.	Sostegno alla realizzazione di corsi di formazione del gruppo di famiglie affidatarie e di nuove coppie sensibili all'affido	L'associazione propone alle nuove coppie percorsi di formazione sull'affido ed un graduale avvicinamento al minore mediato dalla comunità e dagli operatori, nonché un accompagnamento costante per le nuove coppie.
	Attenzione al numero di contatti dell'associazione	Di fondamentale importanza è il mantenimento costante di contatti con il territorio, con le istituzioni pubbliche e private in particolare con il tribunale dei minori e con i servizi socio-sanitari
	Partecipazione agli eventi e attività dei Settori Animazione, Formazione e Cultura	L'associazione si occupa della promozione sul territorio della cultura dell'affido organizzando percorsi di sostegno alla genitorialità, di educazione alla solidarietà, un convegno l'anno sulla condizione dei minori, momenti conviviali, partecipazione ad eventi cittadini.

SEDE: LA GOCCIA O.N.L.U.S. 2 (COD. 13330)

OBIETTIVO SPECIFICO	ATTIVITA'	DESCRIZIONE ATTIVITA'
<u>Obiettivo specifico 1:</u> aumentare il sostegno e l'accompagnamento ai minori	Apprendimento delle dinamiche legate all'affido nella dimensione familiare □	La comunità ha delle dinamiche interne circa le modalità di gestione dei casi affidati, è importante per questo che ci sia una chiara comprensione di tali modalità e degli obblighi esistenti nei confronti del tribunale dei minori e dei minori stessi. Orari, accompagnamenti, tutela dei minori ecc...Tale cura va riservata anche alla gestione delle relazioni interne alla comunità con la famiglia di riferimento, gli operatori e i volontari.
	Gestione della casa	E' necessario che ci sia un ambiente adeguato ad accogliere minori che hanno situazioni affettive difficili, quindi riveste prioritaria importanza la cura degli spazi e la possibilità per i bambini di poter fare esperienza degli stessi. La casa è un ambiente educativo e pertanto vi deve essere posta una adeguata attenzione
	Attività ludico-ricreative con i minori presenti	La comunità ha a disposizione spazi interni ed esterni per attività ludiche con i bambini, consentendo così la sperimentazione e l'apprendimento di schemi cognitivi ed emozionali attraverso il gioco strutturato e libero, simbolico e drammatizzato
	Attività di sostegno scolastico pomeridiano	Il sostegno scolastico si attua attraverso l'accompagnamento degli stessi nello svolgimento dei compiti, nella gestione del tempo dedicato allo studio e nella motivazione intrinseca all'apprendimento
	Accompagnamento e inserimento dei minori nelle attività scolastiche ed extrascolastiche	I bambini sono accompagnati dai volontari e dagli operatori nelle attività scolastiche, partecipando insieme ai momenti collegiali proposti dalle scuole. Inoltre i bambini sono inseriti a seconda delle proprie inclinazioni in attività sportive o ricreative extrascolastiche per favorire l'integrazione e il confronto tra pari e lo sviluppo della propria persona
	Sostegno alle famiglie che sono ospitate dalla comunità per brevi periodi;	La comunità ospita per periodi medio brevi famiglie che vogliono fare un'esperienza di vita comunitaria in preparazione all'affido di un minore, queste esperienze di inserimento sono gestite dagli operatori e dalle famiglie stesse.
<u>Obiettivo specifico 2:</u> sostenere le famiglie dell'associazione che accolgono minori in affido	Sostegno alla rete di famiglie affidatarie dell'associazione	L'associazione garantisce un accompagnamento costante alle proprie famiglie affidatarie attraverso riunioni di equipe, formazione e riunioni continue di monitoraggio e verifica delle situazioni, nonché con il sostegno domiciliare in caso di necessità della famiglia e del minore
	Supporto alle famiglie che sono ospitate dalla comunità per brevi periodi	La comunità ospita per periodi medio brevi famiglie che vogliono fare un'esperienza di vita comunitaria in preparazione all'affido di un minore, queste esperienze di inserimento sono gestite dagli operatori e dalle famiglie stesse.
	Partecipazione alla vita quotidiana della famiglia affidataria	La dimensione comunitaria rappresenta una risorsa educativa fondamentale per la crescita dei minori ospitati nella struttura, una delle attività principali risulta quindi essere fondamentale inserirsi in questa famiglia e condividere ogni aspetto della vita quotidiana, preparazione dei pasti, aspetti igienico sanitario dei minori ospitati ecc..
	Accompagnamento ai minori affidati alle famiglie	L'associazione si occupa di accompagnare i minori che vengono affidati alle famiglie dell'associazione e alle famiglie stesse, attraverso la verifica e il monitoraggio del progetto individuale e attraverso il sostegno domiciliare con una rete di famiglie collegate o gli operatori stessi delle comunità

	Partecipazione alle attività scolastiche ed extrascolastiche	I bambini sono accompagnati dai volontari e dagli operatori nelle attività scolastiche, partecipando insieme ai momenti collegiali proposti dalle scuole. Inoltre i bambini sono inseriti a seconda delle proprie inclinazioni in attività sportive o ricreative extrascolastiche per favorire l'integrazione e il confronto tra pari e lo sviluppo della propria persona.
Obiettivo specifico 3: Coinvolgimento del territorio nelle iniziative di promozione della cultura dell'affido e dell'accoglienza previste nel programma dell'associazione.	Sostegno alla realizzazione di corsi di formazione del gruppo di famiglie affidatarie e di nuove coppie sensibili all'affido	L'associazione propone alle nuove coppie percorsi di formazione sull'affido ed un graduale avvicinamento al minore mediato dalla comunità e dagli operatori, nonché un accompagnamento costante per le nuove coppie.
	Attenzione al numero di contatti dell'associazione	Di fondamentale importanza è il mantenimento costante di contatti con il territorio, con le istituzioni pubbliche e private in particolare con il tribunale dei minori e con i servizi socio-sanitari
	Partecipazione agli eventi e attività dei Settori Animazione, Formazione e Cultura	L'associazione si occupa della promozione sul territorio della cultura dell'affido organizzando percorsi di sostegno alla genitorialità, di educazione alla solidarietà, un convegno l'anno sulla condizione dei minori, momenti conviviali, partecipazione ad eventi cittadini.

SEDE: VOLONTARI NELLA SOLIDARIETA' (COD. 14486)

OBIETTIVI SPECIFICI	ATTIVITA'	DESCRIZIONE ATTIVITA'
Obiettivo 1 Supportare nella crescita gli adolescenti dedicandogli più tempo. Obiettivo 2 Verificare il cammino dei singoli per sottolineare tempestivamente una situazione di disagio vissuta dall'adolescente	- Affiancamento alla coordinatrice e agli educatori per relazionarsi con i ragazzi nell'attività educativa e di socializzazione	In una prima fase del servizio, i volontari saranno affiancati dalla coordinatrice e dagli operatori per conoscere gli adolescenti ospiti del centro, attraverso giochi interattivi di conoscenza e di socializzazione
	- Confronto con gli operatori e i volontari del centro, per rispondere adeguatamente alle esigenze degli adolescenti	I volontari saranno sempre seguiti dalla coordinatrice e dagli operatori per relazionarsi con i ragazzi e per risolvere gli eventuali problemi che possono sorgere nelle attività educative e di socializzazione
Obiettivo 3 Gestione dei compiti: usare il momento quotidiano dei compiti per rivalutare il rapporto con lo studio, il dovere, l'istituzione scolastica. Obiettivo 4 Nella relazione interpersonale: far crescere la stima di sé, il livello di autonomia e la capacità di relazione con gli altri.	- Attività di sostegno scolastico per lo svolgimento dei compiti	Il sostegno scolastico si attua attraverso l'accompagnamento degli stessi nello svolgimento dei compiti, nella gestione del tempo dedicato allo studio e nella motivazione intrinseca all'apprendimento
	- Accompagnamento ed inserimento nelle attività scolastiche ed extra-scolastiche	I bambini sono accompagnati dai volontari e dagli operatori nelle attività scolastiche, partecipando insieme ai momenti collegiali proposti dalle scuole. Inoltre i bambini sono inseriti a seconda delle proprie inclinazioni in attività sportive o ricreative extrascolastiche per favorire l'integrazione e il confronto tra pari e lo sviluppo della propria persona
	- Attività educative e di socializzazione	Preparazione dei pasti (pranzo e merenda) per i ragazzi, partecipazione a gite in particolare durante l'estate, partecipazione a momenti di confronto con gli educatori e coordinatrice
	- Attività ludico-creative con i minori presenti	Il centro diurno ha a disposizione spazi interni ed esterni per attività sportive, ludiche, laboratori di manualità ed espressività, consentendo così la sperimentazione e l'apprendimento di schemi cognitivi ed emozionali attraverso il gioco strutturato e libero, simbolico e drammatizzato
Obiettivo 5 Ci si propone di aumentare la	- Apertura dello sportello informativo	Accesso al centro documentazione infanzia e adolescenza, con possibilità di accedere

consapevolezza dei cittadini verso i temi dell'infanzia e dell'adolescenza e sulle loro condizioni di crescita, per ottenere una maggior responsabilità sociale nei confronti dei minori	<ul style="list-style-type: none"> - Attività di archiviazione libri, pubblicazioni, riviste, ecc. - Attività di segreteria per gestire i contatti sia telefonici che via internet - Approfondire alcune tematiche legate ai minori 	all'archivio informatico e cartaceo, uso di strumenti informatici (pc/internet), partecipazione alla gestione dello sportello informativo del centro ed a iniziative formative e culturali del centro
--	--	--

8.3 RISORSE UMANE COMPLESSIVE NECESSARIE PER L'ESPLETAMENTO DELLE ATTIVITÀ PREVISTE, SPECIFICANDO SE VOLONTARI O DIPENDENTI A QUALUNQUE TITOLO.

L'attività di accoglienza dei minori in difficoltà ruota intorno alle comunità familiari e alle famiglie che si rendono disponibili per l'affido. La comunità va intesa come struttura educativa residenziale, caratterizzata dalla convivenza continuativa e stabile di un piccolo gruppo di minori con una coppia di adulti che assumono le funzioni genitoriali.

SEDE: LA GOCCIA O.N.L.U.S. 1 (COD. 13329)

ATTIVITÀ	RISORSE UMANE COMPLESSIVE
<u>Apprendimento delle dinamiche legate all'affido della dimensione familiare:</u> la comunità ha delle dinamiche interne circa le modalità di gestione dei casi affidati, è importante per questo che ci sia una chiara comprensione di tali modalità e degli obblighi esistenti nei confronti del tribunale dei minori e dei minori stessi. Orari, accompagnamenti, tutela dei minori ecc...Tale cura va riservata anche alla gestione delle relazioni interne alla comunità con la famiglia di riferimento, gli operatori e i volontari	Coppia adulta di riferimento appartenente all'associazione la goccia volontaria 2 operatori professionali dipendenti dall'associazione presenti a turno per le 12 ore diurne 1 psicologo con funzione di supervisore dell'equipe educativa dipendente
<u>Gestione della casa :</u> è necessario che ci sia un ambiente adeguato ad accogliere minori che hanno situazioni affettive difficili, quindi riveste prioritaria importanza la cura degli spazi e la possibilità per i bambini di poter fare esperienza degli stessi. La casa è un ambiente educativo e pertanto vi deve essere posta una adeguata attenzione	Coppia adulta di riferimento appartenente all'associazione la goccia 2 operatori professionali dipendenti dall'associazione presenti a turno per le 12 ore diurne 1 collaboratrice familiare che vive nella casa dipendente dell'associazione
<u>Attività ludico-ricreative con i minori presenti:</u> la comunità ha a disposizione spazi interni ed esterni per attività ludiche con i bambini, consentendo così la sperimentazione e l'apprendimento di sChemi cognitivi ed emozionali attraverso il gioco strutturato e libero, simbolico e drammatizzato	Coppia adulta di riferimento appartenente all'associazione la goccia 2 operatori professionali dipendenti dall'associazione presenti a turno per le 12 ore diurne
<u>Attività di sostegno scolastico pomeridiano :</u> il sostegno scolastico si attua attraverso l'accompagnamento degli stessi nello svolgimento dei compiti, nella gestione del tempo dedicato allo studio e nella motivazione intrinseca all'apprendimento	Coppia adulta di riferimento appartenente all'associazione la goccia 2 operatori professionali dipendenti dall'associazione presenti a turno per le 12 ore diurne
<u>Accompagnamento e inserimento dei minori nelle attività scolastiche ed extrascolastiche:</u> i bambini sono accompagnati dai volontari e dagli operatori nelle attività scolastiche, partecipando insieme ai momenti collegiali proposti dalle scuole. Inoltre i bambini sono inseriti a seconda delle proprie inclinazioni in attività sportive o ricreative extrascolastiche per favorire l'integrazione e il confronto tra pari e lo sviluppo della propria persona	Coppia adulta di riferimento appartenente all'associazione la goccia 2 operatori professionali dipendenti dall'associazione presenti a turno per le 12 ore diurne
<u>Sostegno alle famiglie che sono ospitate dalla comunità per brevi periodi:</u> la comunità ospita per periodi medio brevi famiglie che vogliono fare un'esperienza di vita comunitaria in preparazione all'affido di un minore, queste esperienze di inserimento sono gestite dagli operatori e dalle famiglie stesse.	Coppia adulta di riferimento appartenente all'associazione la goccia 2 operatori professionali dipendenti dall'associazione presenti a turno per le 12 ore diurne 1 psicologo con funzione di supervisore dell'equipe educativa
<u>Sostegno alla rete di famiglie affidatarie dell'associazione:</u> l'associazione garantisce un accompagnamento costante alle	Coppia adulta di riferimento appartenente all'associazione la goccia

proprie famiglie affidatarie attraverso riunioni di equipe, formazione e riunioni continue di monitoraggio e verifica delle situazioni, nonché con il sostegno domiciliare in caso di necessità della famiglia e del minore	2 operatori professionali dipendenti dall'associazione 1 psicologo con funzione di supervisore dell'equipe educativa
<u>Partecipazione alla vita quotidiana della famiglia affidataria:</u> la dimensione comunitaria rappresenta una risorsa educativa fondamentale per la crescita dei minori ospitati nella struttura, una delle attività principali risulta quindi essere fondamentale inserirsi in questa famiglia e condividere ogni aspetto della vita quotidiana, preparazione dei pasti, aspetti igienico sanitario dei minori ospitati ecc..	Coppia adulta di riferimento appartenente all'associazione la goccia 2 operatori professionali dipendenti dall'associazione 1 psicologo con funzione di supervisore dell'equipe educativa
<u>Accompagnamento ai minori affidati alle famiglie:</u> l'associazione si occupa di accompagnare i minori che vengono affidati alle famiglie dell'associazione e alle famiglie stesse, attraverso la verifica e il monitoraggio del progetto individuale e attraverso il sostegno domiciliare con una rete di famiglie collegate o gli operatori stessi delle comunità	Coppia adulta di riferimento appartenente all'associazione la goccia 2 operatori professionali dipendenti dall'associazione 1 psicologo con funzione di supervisore dell'equipe educativa
<u>Sostegno alla realizzazione di corsi di formazione del gruppo di famiglie affidatarie e di nuove coppie sensibili all'affido:</u> l'associazione propone alle nuove coppie percorsi di formazione sull'affido ed un graduale avvicinamento al minore mediato dalla comunità e dagli operatori, nonché un accompagnamento costante per le nuove coppie.	Coppia adulta di riferimento appartenente all'associazione la goccia 2 operatori professionali dipendenti dall'associazione 1 psicologo con funzione di supervisore dell'equipe educativa soci dell'associazione e di esperti che collaborano l'Associazione la Goccia onlus volontari.
<u>Attenzione al numero di contatti dell'associazione:</u> di fondamentale importanza è il mantenimento costante di contatti con il territorio, con le istituzioni pubbliche e private in particolare con il tribunale dei minori e con i servizi socio-sanitari	Coppia adulta di riferimento appartenente all'associazione la goccia 2 operatori professionali dipendenti dall'associazione 1 psicologo con funzione di supervisore dell'equipe educativa soci dell'associazione e di esperti che collaborano l'Associazione la Goccia onlus volontari.
<u>partecipazione agli eventi e attività dei Settori Animazione, Formazione e Cultura:</u> l'associazione si occupa della promozione sul territorio della cultura dell'affido organizzando percorsi di sostegno alla genitorialità, di educazione alla solidarietà, un convegno l'anno sulla condizione dei minori, momenti conviviali, partecipazione ad eventi cittadini.	Coppia adulta di riferimento appartenente all'associazione la goccia 2 operatori professionali dipendenti dall'associazione 1 psicologo con funzione di supervisore dell'equipe educativa 44 soci dell'associazione e di esperti che collaborano l'Associazione la Goccia onlus volontari.

Tabella riassuntiva

<i>Totale dipendenti a qualsiasi titolo</i>	<i>Totale volontari</i>
<i>4 dipendenti</i>	<i>44 volontari</i>

SEDE: LA GOCCIA O.N.L.U.S. 2 (COD. 13330)

ATTIVITÀ	RISORSE UMANE COMPLESSIVE
<u>Apprendimento delle dinamiche legate all'affido della dimensione familiare:</u> la comunità ha delle dinamiche interne circa le modalità di gestione dei casi affidati, è importante per questo che ci sia una chiara comprensione di tali modalità e degli obblighi esistenti nei confronti del tribunale dei minori e dei minori stessi. Orari, accompagnamenti, tutela dei minori ecc...Tale cura va riservata anche alla gestione delle relazioni interne alla comunità con la famiglia di riferimento, gli operatori e i volontari	Coppia adulta di riferimento appartenente all'associazione la goccia volontaria 2 operatori professionali dipendenti dall'associazione presenti a turno per le 12 ore diurne 1 psicologo con funzione di supervisore dell'equipe educativa dipendente
<u>Gestione della casa :</u> è necessario che ci sia un ambiente adeguato ad accogliere minori che hanno situazioni affettive difficili, quindi riveste prioritaria importanza la cura degli spazi e la possibilità per i bambini di poter fare esperienza degli stessi. La casa è un ambiente educativo e pertanto vi deve essere posta una adeguata attenzione	Coppia adulta di riferimento appartenente all'associazione la goccia 2 operatori professionali dipendenti dall'associazione presenti a turno per le 12 ore diurne 1 collaboratrice familiare che vive nella casa dipendente dell'associazione
<u>Attività ludico-ricreative con i minori presenti:</u> la comunità ha a disposizione spazi interni ed esterni per attività	Coppia adulta di riferimento appartenente all'associazione la goccia

ludiche con i bambini, consentendo così la sperimentazione e l'apprendimento di sChemi cognitivi ed emozionali attraverso il gioco strutturato e libero, simbolico e drammatizzato	2 operatori professionali dipendenti dall'associazione presenti a turno per le 12 ore diurne
<u>Attività di sostegno scolastico pomeridiano :</u> il sostegno scolastico si attua attraverso l'accompagnamento degli stessi nello svolgimento dei compiti, nella gestione del tempo dedicato allo studio e nella motivazione intrinseca all'apprendimento	Coppia adulta di riferimento appartenente all'associazione la goccia 2 operatori professionali dipendenti dall'associazione presenti a turno per le 12 ore diurne
<u>Accompagnamento e inserimento dei minori nelle attività scolastiche ed extrascolastiche:</u> i bambini sono accompagnati dai volontari e dagli operatori nelle attività scolastiche, partecipando insieme ai momenti collegiali proposti dalle scuole. Inoltre i bambini sono inseriti a seconda delle proprie inclinazioni in attività sportive o ricreative extrascolastiche per favorire l'integrazione e il confronto tra pari e lo sviluppo della propria persona	Coppia adulta di riferimento appartenente all'associazione la goccia 2 operatori professionali dipendenti dall'associazione presenti a turno per le 12 ore diurne
<u>Sostegno alle famiglie che sono ospitate dalla comunità per brevi periodi:</u> la comunità ospita per periodi medio brevi famiglie che vogliono fare un'esperienza di vita comunitaria in preparazione all'affido di un minore, queste esperienze di inserimento sono gestite dagli operatori e dalle famiglie stesse.	Coppia adulta di riferimento appartenente all'associazione la goccia 2 operatori professionali dipendenti dall'associazione presenti a turno per le 12 ore diurne 1 psicologo con funzione di supervisore dell'equipe educativa
<u>Sostegno alla rete di famiglie affidatarie dell'associazione:</u> l'associazione garantisce un accompagnamento costante alle proprie famiglie affidatarie attraverso riunioni di equipe, formazione e riunioni continue di monitoraggio e verifica delle situazioni, nonché con il sostegno domiciliare in caso di necessità della famiglia e del minore	Coppia adulta di riferimento appartenente all'associazione la goccia 2 operatori professionali dipendenti dall'associazione 1 psicologo con funzione di supervisore dell'equipe educativa
<u>Partecipazione alla vita quotidiana della famiglia affidataria:</u> la dimensione comunitaria rappresenta una risorsa educativa fondamentale per la crescita dei minori ospitati nella struttura, una delle attività principali risulta quindi essere fondamentale inserirsi in questa famiglia e condividere ogni aspetto della vita quotidiana, preparazione dei pasti, aspetti igienico sanitario dei minori ospitati ecc..	Coppia adulta di riferimento appartenente all'associazione la goccia 2 operatori professionali dipendenti dall'associazione 1 psicologo con funzione di supervisore dell'equipe educativa
<u>Accompagnamento ai minori affidati alle famiglie:</u> l'associazione si occupa di accompagnare i minori che vengono affidati alle famiglie dell'associazione e alle famiglie stesse, attraverso la verifica e il monitoraggio del progetto individuale e attraverso il sostegno domiciliare con una rete di famiglie collegate o gli operatori stessi delle comunità	Coppia adulta di riferimento appartenente all'associazione la goccia 2 operatori professionali dipendenti dall'associazione 1 psicologo con funzione di supervisore dell'equipe educativa
<u>Sostegno alla realizzazione di corsi di formazione del gruppo di famiglie affidatarie e di nuove coppie sensibili all'affido:</u> l'associazione propone alle nuove coppie percorsi di formazione sull'affido ed un graduale avvicinamento al minore mediato dalla comunità e dagli operatori, nonché un accompagnamento costante per le nuove coppie.	Coppia adulta di riferimento appartenente all'associazione la goccia 2 operatori professionali dipendenti dall'associazione 1 psicologo con funzione di supervisore dell'equipe educativa soci dell'associazione e di esperti che collaborano l'Associazione la Goccia onlus volontari.
<u>Attenzione al numero di contatti dell'associazione:</u> di fondamentale importanza è il mantenimento costante di contatti con il territorio, con le istituzioni pubbliche e private in particolare con il tribunale dei minori e con i servizi socio-sanitari	Coppia adulta di riferimento appartenente all'associazione la goccia 2 operatori professionali dipendenti dall'associazione 1 psicologo con funzione di supervisore dell'equipe educativa soci dell'associazione e di esperti che collaborano l'Associazione la Goccia onlus volontari.
<u>partecipazione agli eventi e attività dei Settori Animazione, Formazione e Cultura:</u> l'associazione si occupa della promozione sul territorio della cultura dell'affido organizzando percorsi di sostegno alla genitorialità, di educazione alla solidarietà, un convegno l'anno sulla condizione dei minori, momenti conviviali, partecipazione ad eventi cittadini.	Coppia adulta di riferimento appartenente all'associazione la goccia 2 operatori professionali dipendenti dall'associazione 1 psicologo con funzione di supervisore dell'equipe educativa 44 soci dell'associazione e di esperti che collaborano l'Associazione la Goccia onlus volontari.

Tabella riassuntiva

<i>Totale dipendenti a qualsiasi titolo</i>	<i>Totale volontari</i>
<i>4 dipendenti</i>	<i>44 volontari</i>

SEDE: VOLONTARI NELLA SOLIDARIETA' (COD. 14486)

ATTIVITA' E DESCRIZIONE AZIONI	RISORSE UMANE
<u>Affiancamento alla coordinatrice e agli educatori per relazionarsi con i ragazzi nell'attività e educativa e di socializzazione:</u> in una prima fase del servizio, i volontari saranno affiancati dalla coordinatrice e dagli operatori per conoscere gli adolescenti ospiti del centro, attraverso giochi interattivi di conoscenza e di socializzazione	Nr 1 Coordinatrice volontaria Nr 1 Psicologo volontario, con funzione di supervisore dell'equipe educativa Nr 2 Educatori professionali (un uomo e una donna) dipendenti dell'associazione Nr 10 Volontari in totale che si alternano nei turni settimanali garantendo la presenza di 2 persone al giorno (le specificità dei volontari sono descritte successivamente in base alle attività che svolgono all'interno del centro)
<u>Confronto con gli operatori e i volontari del centro, per rispondere adeguatamente alle esigenze degli adolescenti:</u> I volontari saranno sempre seguiti dalla coordinatrice e dagli operatori per relazionarsi con i ragazzi e per risolvere gli eventuali problemi che possono sorgere nelle attività educative e di socializzazione.	
<u>Attività di sostegno scolastico per lo svolgimento dei compiti:</u> Il sostegno scolastico si attua attraverso l'accompagnamento degli stessi nello svolgimento dei compiti, nella gestione del tempo dedicato allo studio e nella motivazione intrinseca all'apprendimento	Nr 2 Educatori professionali (un uomo e una donna) Nr 6 Volontari (tra cui 1 insegnante di matematica ed una professoressa di italiano in pensione) che aiutano gli adolescenti nello svolgimento dei compiti Nr 2 volontarie (studentesse universitarie di scienze dell'educazione) che si occupano della gestione del tempo dedicato allo studio
<u>Accompagnamento ed inserimento nelle attività scolastiche ed extra-scolastiche:</u> I bambini sono accompagnati dai volontari e dagli operatori nelle attività scolastiche, partecipando insieme ai momenti collegiali proposti dalle scuole. Inoltre i bambini sono inseriti a seconda delle proprie inclinazioni in attività sportive o ricreative extrascolastiche per favorire l'integrazione e il confronto tra pari e lo sviluppo della propria persona	Nr 1 Coordinatrice volontaria Nr 2 Educatori professionali (un uomo e una donna) Nr 1 volontario che si occupa di accompagnare i ragazzi nelle attività extra-scolastiche Nr 1 Psicologo volontario, con funzione di supervisore dell'equipe educativa
<u>Attività educative e di socializzazione:</u> Preparazione dei pasti (pranzo e merenda) per i ragazzi, partecipazione a gite in particolare durante l'estate, partecipazione a momenti di confronto con gli educatori e coordinatrice	Nr 2 Educatori professionali (un uomo e una donna) che preparano il i pasti Nr 1 volontaria che si occupa delle pulizie Nr 2 volontaria che si occupano dell'organizzazione delle gite e di accompagnare i ragazzi
<u>Attività ludico-creative con i minori presenti</u> Il centro diurno ha a disposizione spazi interni ed esterni per attività sportive, ludiche, laboratori di manualità ed espressività, consentendo così la sperimentazione e l'apprendimento di schemi cognitivi ed emozionali attraverso il gioco strutturato e libero, simbolico e drammatizzato	Nr 2 Educatori professionali (un uomo e una donna) Nr 1 volontario (maestro di musica) che tiene delle lezioni per imparare a suonare alcuni strumenti Nr 2 volontari (tra cui 1 istruttrice di palestra) che segue i ragazzi nelle attività sportive Nr 3 volontari (tra cui 1 maestra d'arte in pensione) che permette agli adolescenti di "esprimersi" attraverso i laboratori di manualità
<u>Accesso al centro documentazione infanzia e adolescenza:</u> accesso al centro documentazione infanzia e adolescenza, con possibilità di accedere all'archivio informatico e cartaceo, uso di strumenti informatici (pc/internet), partecipazione alla gestione dello sportello informativo del centro ed a iniziative formative e culturali del centro.	Nr 1 Responsabile del centro documentazione volontario Nr 1 volontaria che si occupa dello sportello

Tabella riassuntiva

<i>Totale dipendenti a qualsiasi titolo</i>	<i>Totale volontari</i>
<i>2 dipendenti</i>	<i>32 volontari</i>

8.4 RUOLO ED ATTIVITÀ PREVISTE PER I VOLONTARI NELL'AMBITO DEL PROGETTO.

La figura del volontario non sarà sostitutiva di quelle già esistenti ma collaborerà con esse per garantire un servizio più completo ed un'azione più efficace.

Il volontario si affiancherà agli altri operatori per progettare, realizzare e verificare il percorso scelto.

L'apporto del volontario in servizio civile rappresenta un valore aggiunto che arricchisce e qualifica il quadro dei servizi già offerti e/o prestazioni già fornite con personale volontario o operatori qualificati.

Il supporto dei volontari all'operatività dei servizi non sarà mai considerato sostitutivo di compiti e mansioni attinenti al personale deputato, quanto piuttosto, un valido e complementare aiuto alla realizzazione dei servizi offerti, portando la propria vitalità e creatività, all'interno dell'equipe di lavoro.

L'attività del volontario si svolgerà in conformità con la turnazione degli operatori professionali (con turni di 6 ore) e potrà prevedere la presenza dei volontari in orari notturni anche nei fine settimana per quello che riguarda le comunità, e la possibilità di effettuare visite domiciliari presso le famiglie con minori in affido.

SEDE: LA GOCCIA O.N.L.U.S. 1 (COD. 13329)

ATTIVITA' PREVISTE	RUOLO DEI VOLONTARI
<ul style="list-style-type: none"> - Apprendimento delle dinamiche legate all'affido nella dimensione familiare; - Gestione della casa; - Attività ludico-ricreative con i minori presenti; - Attività di sostegno scolastico pomeridiano; - Accompagnamento e inserimento dei minori nelle attività scolastiche ed extrascolastiche; - Sostegno alle famiglie che sono ospitate dalla comunità per brevi periodi; 	<p>L'impiego dei volontari in servizio civile si inserisce nel contesto di vita quotidiana delle comunità familiari e delle famiglie collegate all'Associazione La Goccia onlus che svolgono affido e/o adozione. I volontari verranno inseriti nella vita familiare fino a svolgere il ruolo di presenza di riferimento per i minori accolti, all'interno delle specifiche progettualità previste per ciascun bambino accolti. Il ruolo del volontario nel servizio di accoglienza dei minori sarà sempre quello di supporto alle figure genitoriali e professionali delle comunità familiari.</p> <p>I giovani in servizio civile sono chiamati a condividere tutti i momenti della vita quotidiana familiare, collaborando al mantenimento di un clima sereno che permetta una crescita equilibrata dei bambini accolti. I volontari, perciò, avranno il compito di affiancare le figure educanti nell'opera di educazione dei bambini, attraverso i gesti quotidiani più normali come quello dei pasti, dell'igiene, del riordinare le stanze dei giochi, ecc.. Inoltre, i volontari potranno essere chiamati a partecipare alle riunioni quando l'equipe professionale delle comunità familiari lo riterrà opportuno durante gli ordinari incontri settimanali.</p>
<ul style="list-style-type: none"> - Sostegno alla rete di famiglie affidatarie dell'associazione - Supporto alle famiglie che sono ospitate dalla comunità per brevi periodi; - Partecipazione alla vita quotidiana della famiglia affidataria ; - Accompagnamento ai minori affidati alle famiglie; - Partecipazione alle attività scolastiche ed extrascolastiche; 	<p>I volontari in servizio civile saranno chiamati ad affiancare ed accompagnare i minori che si trovano in affido presso famiglie appartenenti all'associazione. Il giovani parteciperà alla vita quotidiana della famiglia con il compito principale di sostenere il minore nelle attività scolastiche dei compiti pomeridiani e nella gestione del tempo libero con attività extrascolastiche, sport, attività ludiche e relazionali ecc...Tali attività e la presenza dei volontari nelle famiglie affidatarie sarà coordinata e supervisionata dall'equipe educativa dell'associazione.</p>
<ul style="list-style-type: none"> - Sostegno alla realizzazione di corsi di formazione del gruppo di famiglie affidatarie e di nuove coppie sensibili all'affido; - Attenzione al numero di contatti dell'associazione; - Partecipazione agli eventi e attività dei Settori Animazione, Formazione e Cultura; 	<p>I volontari parteciperanno anche all'organizzazione ed alla realizzazione delle iniziative proposte per quanto riguarda la promozione sul territorio della cultura dell'affido e la creazione di percorsi di sostegno alla genitorialità (studio, programmazione, contatti con relatori, elaborazione e diffusione di strumenti di promozione come volantini, manifesti, lettere, animazione di momenti organizzati nelle scuole e nelle parrocchie, ecc.).</p> <p>I/Le volontari/e potranno essere chiamati a collaborare con il Centro Studi dell'Associazione per le iniziative culturali che si riterranno necessarie e/o per le ordinarie attività di studio, progettazione, realizzazione di pubblicazioni, gestione del sito Internet, gestione di una biblioteca associativa e altro</p>

SEDE: LA GOCCIA O.N.L.U.S. 2 (COD. 13330)

ATTIVITA' PREVISTE	RUOLO DEI VOLONTARI
<ul style="list-style-type: none"> - Apprendimento delle dinamiche legate all'affido nella dimensione familiare; - Gestione della casa; - Attività ludico-ricreative con i minori presenti; - Attività di sostegno scolastico pomeridiano; - Accompagnamento e inserimento dei minori nelle attività scolastiche ed extrascolastiche; - Sostegno alle famiglie che sono ospitate dalla comunità per brevi periodi; 	<p>L'impiego dei volontari in servizio civile si inserisce nel contesto di vita quotidiana delle comunità familiari e delle famiglie collegate all'Associazione La Goccia onlus che svolgono affido e/o adozione. I volontari verranno inseriti nella vita familiare fino a svolgere il ruolo di presenza di riferimento per i minori accolti, all'interno delle specifiche progettualità previste per ciascun bambino accolti. Il ruolo del volontario nel servizio di accoglienza dei minori sarà sempre quello di supporto alle figure genitoriali e professionali delle comunità familiari.</p> <p>I giovani in servizio civile sono chiamati a condividere tutti i momenti della vita quotidiana familiare, collaborando al mantenimento di un clima sereno che permetta una crescita equilibrata dei bambini accolti. I volontari, perciò, avranno il compito di affiancare le figure educanti nell'opera di educazione dei bambini, attraverso i gesti quotidiani più normali come quello dei pasti, dell'igiene, del riordinare le stanze dei giochi, ecc.. Inoltre, i volontari potranno essere chiamati a partecipare alle riunioni quando l'equipe professionale delle comunità familiari lo riterrà opportuno durante gli ordinari incontri settimanali.</p>
<ul style="list-style-type: none"> - Sostegno alla rete di famiglie affidatarie dell'associazione - Supporto alle famiglie che sono ospitate dalla comunità per brevi periodi; - Partecipazione alla vita quotidiana della famiglia affidataria ; - Accompagnamento ai minori affidati alle famiglie; - Partecipazione alle attività scolastiche ed extrascolastiche; 	<p>I volontari in servizio civile saranno chiamati ad affiancare ed accompagnare i minori che si trovano in affido presso famiglie appartenenti all'associazione. Il giovani parteciperà alla vita quotidiana della famiglia con il compito principale di sostenere il minore nelle attività scolastiche dei compiti pomeridiani e nella gestione del tempo libero con attività extrascolastiche, sport, attività ludiche e relazionali ecc...Tali attività e la presenza dei volontari nelle famiglie affidatarie sarà coordinata e supervisionata dall'equipe educativa dell'associazione.</p>
<ul style="list-style-type: none"> - Sostegno alla realizzazione di corsi di formazione del gruppo di famiglie affidatarie e di nuove coppie sensibili all'affido; - Attenzione al numero di contatti dell'associazione; - Partecipazione agli eventi e attività dei Settori Animazione, Formazione e Cultura; 	<p>I volontari parteciperanno anche all'organizzazione ed alla realizzazione delle iniziative proposte per quanto riguarda la promozione sul territorio della cultura dell'affido e la creazione di percorsi di sostegno alla genitorialità (studio, programmazione, contatti con relatori, elaborazione e diffusione di strumenti di promozione come volantini, manifesti, lettere, animazione di momenti organizzati nelle scuole e nelle parrocchie, ecc.).</p> <p>I/Le volontari/e potranno essere chiamati a collaborare con il Centro Studi dell'Associazione per le iniziative culturali che si riterranno necessarie e/o per le ordinarie attività di studio, progettazione, realizzazione di pubblicazioni, gestione del sito Internet, gestione di una biblioteca associativa e altro</p>

SEDE: VOLONTARI NELLA SOLIDARIETA' (COD. 14486)

ATTIVITA' PREVISTE	RUOLO DEI VOLONTARI
Affiancamento alla coordinatrice e agli educatori per relazionarsi con i ragazzi nell'attività educativa e di socializzazione	Affiancamento agli educatori nell'attività quotidiana con i ragazzi, sia nello svolgimento dei compiti durante il periodo scolastico, sia in tutte le attività previste durante la giornata , in orari adeguati al loro monte ore settimanale, tenuto conto che il centro è aperto dalle 9,00 alle 18,00 dal lun. al ven. e dalle 9,00 alle 14,30 il sabato.
Confronto con gli operatori e i volontari del centro, per rispondere adeguatamente alle esigenze degli adolescenti	Inoltre parteciperanno alla riunione settimanale d'equipe prevista con la coordinatrice, gli educatori e all'incontro di supervisione mensile con uno psicologo volontario.

ATTIVITA' PREVISTE	RUOLO DEI VOLONTARI
Attività di sostegno scolastico per lo svolgimento dei compiti	Inizialmente saranno affiancati dagli educatori per il sostegno scolastico, le attività sportive e ludiche, i laboratori di manualità ed espressività, la preparazione dei pasti (pranzo e merenda) per i ragazzi. In seguito svolgeranno direttamente loro queste attività rivolte per gli adolescenti, con la supervisione e i consigli degli operatori.
Accompagnamento ed inserimento nelle attività scolastiche ed extra-scolastiche	
Attività educative e di socializzazione	
Attività ludico-creative con i minori presenti	

ATTIVITA' PREVISTE	RUOLO DEI VOLONTARI
Apertura dello sportello informativo Attività di archiviazione libri, pubblicazioni, riviste, ecc. Attività di segreteria per gestire i contatti sia telefonici che via internet Approfondire alcune tematiche legate ai minori	Affiancamento al responsabile del centro documentazione e all'operatore di sportello nella gestione e ricerca di documentazione relativa a tematiche minorili

La tabella sottostante descrive l'impiego dei volontari in servizio civile in modo più specifico in base alle ore settimanali che ogni giovane impiegherà nelle varie attività da svolgere.

OBIETTIVI	MESI di SERVIZIO			
	I	II	III - IV - V - VI	VII - VIII - IX - X - XI - XII
Inserimento ed accompagnamento dei giovani	Conoscenza della struttura (3 h sett.) Conoscenza dei minori (10 h sett.) Conoscenza delle figure adulte di riferimento, operatori e volontari (3 h sett.) Conoscenza delle attività del centro diurno (10 h sett.) Conoscenza del territorio: comuni, ambiti, associazioni (4 h sett.)			
<u>Obiettivo 1</u> Supportare nella crescita gli adolescenti dedicandogli più tempo. <u>Obiettivo 2</u> Verificare il cammino dei singoli per sottolineare tempestivamente una situazione di disagio vissuta dall'adolescente		Affiancamento alla coordinatrice e agli educatori per relazionarsi con i ragazzi nell'attività educativa e di socializzazione (27 h settimanali) Confronto con gli operatori e i volontari del centro, per rispondere adeguatamente alle esigenze degli adolescenti (3 h settimanali)	Affiancamento alla coordinatrice e agli educatori per relazionarsi con i ragazzi nell'attività educativa e di socializzazione (3 h settimanali) Confronto con gli operatori e i volontari del centro, per rispondere adeguatamente alle esigenze degli adolescenti (3 h settimanali)	Affiancamento alla coordinatrice e agli educatori per relazionarsi con i ragazzi nell'attività educativa e di socializzazione (2 h settimanali) Confronto con gli operatori e i volontari del centro, per rispondere adeguatamente alle esigenze degli adolescenti (2 h settimanali)
<u>Obiettivo 3</u> Gestione dei compiti: usare il momento quotidiano dei compiti per rivalutare il rapporto con lo studio, il dovere, l'istituzione scolastica. <u>Obiettivo 4</u> Nella relazione interpersonale: far crescere la stima di sé, il livello di autonomia e la capacità di			Attività di sostegno scolastico per lo svolgimento dei compiti (10 h sett.) Attività ludico-creative con i minori presenti (8 h sett.) Attività educative e di socializzazione (3h sett.) Accompagnamento ed inserimento nelle attività scolastiche e d extra-	Attività di sostegno scolastico per lo svolgimento dei compiti (8 h sett.) Attività ludico-creative con i minori presenti (6 h sett.) Attività educative e di socializzazione (3h sett.) Accompagnamento ed inserimento nelle attività scolastiche e d extra-

relazione con gli altri.			scolastiche (3 h sett.)	
Obiettivo 5 Ci si propone di aumentare la consapevolezza dei cittadini verso i temi dell'infanzia e dell'adolescenza e sulle loro condizioni di crescita, per ottenere una maggior responsabilità sociale nei confronti dei minori				Apertura dello sportello informativo Attività di archiviazione libri, pubblicazioni, riviste, ecc. Attività di segreteria per gestire i contatti sia telefonici che via internet Approfondire alcune tematiche legate ai minori (6 h settimanali)

9) Numero dei volontari da impiegare nel progetto: 10 (dieci)

La Goccia Onlus 1: 3 volontari
La Goccia Onlus 2: 3 volontari
Volontari nella Solidarietà: 4 volontari

10) Numero posti con vitto e alloggio: 10 (dieci)

I posti con il vitto e l'alloggio sono così divisi:
3 la goccia o.n.l.u.s. 1 in relazione ai turni di servizio
3 la goccia o.n.l.u.s. 2 in relazione ai turni di servizio
4 volontari nella solidarietà presso la caritas di Fano

La Caritas Diocesana di Fano mette a disposizione un appartamento sito sempre in via Rinalducci, 11 ubicato sopra la sede del Centro di Ascolto, all'interno dei quali trovano ospitalità tutte le ragazze e i ragazzi che decidono di fare vita comunitaria, la quale - pur non essendo obbligatoria - è comunque parte integrante della proposta di Servizio Civile in Caritas, intesa come percorso di formazione globale della persona. Tale proposta prevede la possibilità di essere seguiti in un percorso comunitario in cui confrontarsi con le diversità che ogni persona porta. Questa attività viene svolta grazie all'apporto di responsabili esterni che verificano la situazione della vita comunitaria proponendo momenti di riflessione comune e verifiche periodiche delle attività e delle dinamiche comunitarie (vita insieme, gestione del conflitto etc.).

Il progetto prevede la partecipazione di un massimo di 4 volontari residenti e non nel comune di realizzazione del progetto medesimo, anche se vengono privilegiati i giovani che risiedono nei comuni più lontani.

11) Numero posti senza vitto e alloggio: 0 (zero)

12) Numero posti con solo vitto: 0 (zero)

13) Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo: 30 (trenta)

14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) : 5 (cinque)

15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali organizzati a livello diocesano, regionale, interdiocesano anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, così come previsto dal percorso di formazione; ogni corso ha la durata di alcuni giorni.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali di 2-3 giornate organizzati a livello diocesano, regionale, interdiocesano anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto.

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di:
eventi di formazione e sensibilizzazione diocesani, regionali o nazionale (es. incontro nazionale giovani in servizio civile)

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

16) Sede/i di attuazione del progetto ed Operatori Locali di Progetto:

L'Ente presso il quale devono essere indirizzate le domande è: CARITAS DIOCESANA DI MACERATA

Via PIAZZA STRAMBI 3 cap 62100 città MACERATA – Tel. 0733 232795 Fax 0733 268307 E-mail caritas.mc@libero.it

Persona di riferimento: MARIO BETTUCCI

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	LA GOCCIA O.N.L.U.S. 1	MACERATA	VIA PIRANDELLO 29	13329	3			
2	LA GOCCIA O.N.L.U.S. 2	MACERATA	VIA PIRANDELLO 29	13330	3			
3	VOLONTARI NELLA SOLIDARIETA'	FANO	C.SO MATTEOTTI 195	14486	4			
4								
5								
6								

17) Altre figure impiegate nel Progetto:

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	TUTOR			RESP. LOCALI ENTE ACC.		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	LA GOCCIA O.N.L.U.S. 1	MACERATA	VIA PIRANDELLO 29	13329	3						
2	LA GOCCIA O.N.L.U.S. 2	MACERATA	VIA PIRANDELLO 29	13330	3						
3	VOLONTARI NELLA SOLIDARIETA'	FANO	C. SO MATTEOTTI 195	14486	4						
4											
5											
6											

18) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:

L'azione di promozione del servizio civile volontario rientra in un'iniziativa allargata di promozione generale del *servizio civile e dell'obiezione di coscienza e del servizio civile* della Caritas Italiana. La campagna permanente di promozione del servizio civile si propone di sensibilizzare l'opinione pubblica ai valori della solidarietà, della pace, della nonviolenza e della mondialità e in particolare alle possibilità offerte dal servizio civile e/o altre forme di impegno civile dei giovani.

ATTIVITA' PERMANENTI DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO NAZIONALE

- Sito Caritas Italiana www.caritasitaliana.it
- Foglio informativo quindicinale on line InformaCaritas di Caritas Italiana
- Mensile della Caritas Italiana Italia Caritas
- Blog del tavolo ecclesiale www.esseciblog.it
- Almeno 4 incontri l'anno di coordinamento e promozione con il Tavolo ecclesiale per il servizio civile, composto dalla Caritas Italiana, alcuni Uffici della Conferenza Episcopale Italiana, l'Azione Cattolica Italiana e vari enti e organismi di ispirazione cattolica che promuovono il Servizio Civile Nazionale. Il Tavolo ecclesiale ha l'obiettivo di promuovere il servizio civile presso le articolazioni territoriali (a livello diocesano) dei membri del Tavolo.
- Stand e eventi promozionali del servizio civile all'interno dei momenti dedicati ai giovani italiani alla GMG 2008 a Sidney.
- scheda promozionale del Servizio Civile all'interno del materiale distribuito all'Agorà dei giovani 2008
- Stand sul servizio civile a Civitas e Terra Futura in collaborazione con il Tavolo ecclesiale per il servizio civile.
- Stampa di pieghevoli, poster e segnalibro sul servizio civile.
- Progetto di promozione del servizio civile in collaborazione con l'Azione Cattolica Italiana, presso i gruppi giovanile delle Azioni Cattoliche diocesane.
- Incontro nazionale dei giovani in servizio civile in occasione di San Massimiliano martire (12 marzo).
- In collaborazione con la Conferenza Nazionale Enti per il Servizio Civile (CNESC), di cui la Caritas Italiana è socia, presentazione pubblica del rapporto annuale degli enti membri della CNESC.
- Campagna sul servizio civile in collaborazione con l'Università LUMSA. In particolare sono messi a disposizione delle Caritas diocesane format grafici e slogan promozionali pensati da studenti del corso in Scienze della Comunicazione dell'Università LUMSA.

ATTIVITA' DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE PRIMA DELL'AVVIO DEL PROGETTOLA GOCCIA ONLUS 1 e LA GOCCIA ONLUS 2

Incontri nelle scuole superiori della diocesi e Partecipazione alle assemblee di Istituto **numero 3x1h= 3h**

Incontri nelle parrocchie **numero 6x1h=6h**

Incontri nelle scuola medie inferiori sulle attività dell'associazione **numero 5x1h=5h**

Totale ore dedicate prima dell'avvio del progetto: **14h**

ASSOCIAZIONE VOLONTARI NELLA SOLIDARIETA'

- Stampa e distribuzione di pieghevoli e poster con riferimenti diocesani sul servizio civile
- Spot pubblicitari su radio locali (radio Fano – radio Esmeralda)
- Articolo su "Informacaritas" foglio mensile diocesano
- Articolo su "Il Picchio" trimestrale del volontariato di Fano
- Articolo su Il Nuovo Amico (giornale Interdiocesano di Fano, Urbino e Pesaro)
- Periodo di tirocinio di almeno 2 settimane presso la sede prima della presentazione della domanda

Totale ore dedicate prima dell'avvio del progetto: **30h**

ATTIVITA' DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE DURANTE LO SVOLGIMENTO DEL PROGETTO**ATTIVITA' DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE DURANTE LO SVOLGIMENTO DEL PROGETTO**LA GOCCIA ONLUS 1 e LA GOCCIA ONLUS 2

Incontri nelle scuole superiori della diocesi e Partecipazione alle assemblee di Istituto **numero 3x1h= 3h**
 Incontri nelle parrocchie **numero 6x1h=6h**
 Incontri nelle Associazioni di Volontariato **numero 3x1h=3h**
 Incontri regionali di Pastorale Giovanile **numero 2x3h=6h**
 Partecipazione momenti regionali (marcia della Pace...) **2x2h=4h**
 Aggiornamento del servizio nel Giornale Diocesano **2x2h=4h**
 Partecipazione ad eventi pubblici, festa del patrono, giornata del volontariato ecc... **4x2h=8h**

Totale ore dedicate durante il servizio civile: **34h**

ASSOCIAZIONE VOLONTARI NELLA SOLIDARIETA'

- Testimoniaza di servizio civile alla radio (radio Fano – radio Esmeralda).
- Testimoniaza di servizio civile a gruppi giovanili durante i campi estivi: 1 incontro di circa 2 ore presso la casa dove si svolge il campo estivo (circa 2 campi al mese a giugno, luglio ed agosto, coinvolgendo 6 parrocchie). I ragazzi in servizio civile spingeranno i giovani a riflettere sulla dimensione del servizio, attraverso giochi interattivi, in seguito racconteranno la loro esperienza di servizio, le motivazioni della loro scelta e come la stessa li sta facendo crescere e cambiare.
- Testimoniaza di servizio civile presso la parrocchie durante l'anno pastorale: 2 incontri al mese nel periodo gennaio-maggio di circa 1 ora, coinvolgendo 10 parrocchie, i giovani racconteranno la loro esperienza, la loro scelta ed il collegamento fra il servire ed il donarsi all' altro.
- Testimoniaza di servizio civile a grandi eventi: marcia della pace, veglia della pace, festival del cortometraggio Pergola
- Testimoniaza di servizio civile ed incontri di promozione rivolti agli studenti delle scuole medie superiori: vengono coinvolte tutte le classi quinte di tutti gli istituti superiori di Fano, Fossombrone, Cagli e Pergola (12) e viene fatto almeno 1 incontro per ogni classe di circa 1 ora, durante la quale i ragazzi in servizio civile (accompagnati da un responsabile del centro) racconteranno la loro esperienza di servizio civile, le attività del centro e come la scelta li ha aiutati a crescere; su richiesta e disponibilità dei docenti si possono programmare anche altri incontri su varie tematiche (la difesa della patria non armata, la cittadinanza attiva, la non violenza, il disagio giovanile, l'incontro con i minori, ecc.)
- Stand alla Festa del Volontariato che si svolge annualmente a Lucrezia (Cartoceto)
- Stand durante il percorso formativo diocesano "Scuola di Pace"
- Incontri con i giovani della Pastorale Giovanile : 2 incontri all'anno rivolti a tutti i giovani della diocesi che partecipano alle giornate di preghiera e agli incontri di formazione organizzati dalla pastorale giovanile
- Incontri con i giovani dell' Opera Don Orione (meeting annuale)
- Articolo scritto direttamente dai volontari in SC su "Informacaritas" foglio mensile diocesano
- Articolo scritto direttamente dai volontari in SC su "Il Picchio" trimestrale del volontariato di Fano
- Articolo scritto direttamente dai volontari in SC su Il Nuovo Amico (giornale Interdiocesano di Fano,Urbino e Pesaro)

Totale ore dedicate durante il servizio civile: **100h**

Totale complessivo ore di promozione e sensibilizzazione:

La Goccia Onlus 1 E La Goccia Onlus 2: 48h

Associazione volontari nella solidarietà: 130h

19) Eventuali autonomi criteri e modalità di selezione dei volontari:

Fermo restando i criteri previsti dall'Ufficio Nazionale per il Servizio civile con la determinazione del Direttore Generale del 30 Maggio 2002, si rinvia al sistema di selezione verificato dall'Ufficio in sede di accreditamento

20) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio):

SI

21) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dei risultati del progetto:

Si rinvia al sistema di monitoraggio verificato dall'Unsc in sede di accreditamento.

Inoltre per quanto concerne il monitoraggio, la verifica e la valutazione dell'esperienza dei volontari in servizio civile si prevedono due momenti di incontro con tutti i giovani partecipanti al progetto:

- incontro di metà servizio (al 5°-6° mese) di 2-3 giornate residenziali
- incontri periodici (quindicinali/mensili) di 2-4 ore svolti a livello diocesano
- incontro di fine servizio (al 12° mese) di 2-3 giornate residenziali

Durante gli incontri verranno proposte attività di gruppo finalizzate alla verifica e alla rilettura dell'esperienza. Durante gli stessi momenti, verrà distribuito il questionario di monitoraggio e valutazione del progetto come previsto dal sistema di monitoraggio accreditato

22) Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio) SI

23) Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:

Per La Goccia Onlus 1 e La Goccia Onlus 2 sono richiesti i seguenti requisiti:

- Effettuare tirocinio preventivo di due turni di 6 ore
- Formazione umanistica con indirizzo socio-psico-pedagogico e/o documentata esperienza educativa nel campo del volontariato e privato-sociale.

24) Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:

25) Eventuali copromotori e partners del progetto con la specifica del ruolo concreto rivestito dagli stessi all'interno del progetto:

CGM – Consorzio Nazionale della Cooperazione di Solidarietà Sociale “Gino Matterelli”. Codice fiscale: 01845670403

- Collaborazione nella promozione del progetto attraverso il riconoscimento e la certificazione delle competenze ai giovani che svolgono il servizio civile nel progetto

Università LUMSA: collaborazione per la realizzazione di campagne promozionali come da voce 18.

Conferenza Nazionale Enti per il Servizio Civile (CNESC), codice fiscale: **97104610585**

- collaborazione nell'attività di monitoraggio attraverso la realizzazione del rapporto annuale del servizio civile degli enti membri della Cnesc attraverso l'Istituto per la Ricerca Sociale
- collaborazione nelle attività di promozione del servizio civile attraverso la pubblicazione e la presentazione con conferenza stampa del rapporto annuale della CNESC.

ASSOCIAZIONE NOA – Interazione Uomo Animale Ambiente Codice Fiscale: **900399900445**

- Collaborazione nella promozione del progetto attraverso i propri canali

26) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

27) Eventuali crediti formativi riconosciuti:

Riconosciuti da parte del **Corso di Laurea di Scienze del Servizio Sociale dell'UNIVERSITA' DEGLI STUDI "SUOR ORSOLA BENINCASA" DI SALERNO** come da convenzione allegata.

Riconosciuti da parte del **Corso di laurea interfacoltà in "Scienze per la Pace" dell'Università di Pisa** come da convenzione allegata.

Riconosciuti da parte dalla **Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano** come da convenzione allegata.

28) Eventuali tirocini riconosciuti:

Riconosciuti da parte del **Corso di laurea di Scienze del Servizio Sociale dell'UNIVERSITA' DEGLI STUDI "SUOR ORSOLA BENINCASA" DI SALERNO** come da convenzione allegata.

Riconosciuti da parte del **Corso di laurea interfacoltà in "Scienze per la Pace" dell'Università di Pisa** come da convenzione allegata.

Riconosciuti per tutti i corsi di laurea dell'**Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano** che prevedono attività di tirocinio, come da convenzione allegata.

Nelle attività di tirocinio riconosciute sono compresi anche i tirocini utili per l'iscrizione agli albi professionali.

29) Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:

Per tutti coloro che concludono il Servizio Civile è previsto il rilascio di un attestato da parte di Caritas Italiana in cui vengono riportate la tipologia del servizio svolto e le competenze che vengono conseguite durante il servizio (modello consegnato all'UNSC da Caritas Italiana).

La singola Caritas diocesana rilascia –su richiesta dell'interessato e per gli usi consentiti dalla legge- ulteriore documentazione più dettagliata e particolareggiata.

Le stesse competenze sono **riconosciute e certificate mediate il rilascio di un attestato da parte dell'Ente terzo CGM – Consorzio Nazionale della Cooperazione di Solidarietà Sociale "Gino Matterelli"**, come da convenzione allegata.

Il progetto consente l'acquisizione delle seguenti competenze riconosciute e certificate dalla Caritas Italiana e dall'ente terzo CGM – Consorzio Nazionale della Cooperazione di Solidarietà Sociale "Gino Matterelli":

COMPETENZE TRASVERSALI

- Costruire messaggi chiari, al fine di fornire informazioni corrette ai giovani interessati alle attività organizzate dall'associazione.
- Adottare stili di comportamento propositivi, improntati alla cordialità e alla cortesia
- Collaborare con i professionisti coinvolti nei progetti, in relazione ai propri compiti e ai risultati da raggiungere
- Integrarsi con altre figure/ruoli professionali e non
- Adeguarsi al contesto: linguaggio e atteggiamenti, rispetto delle regole e orari
- Gestire la propria attività con la dovuta riservatezza ed eticità
- Controllare la propria emotività rispetto alla sofferenza
- Lavorare in team per produrre risultati collettivi
- Assumere le necessarie decisioni gestionali in sufficiente autonomia, seppur nell'ambito di sistemi e procedure già calibrati e condivisi
- Collaborare con il Personale dell'Ente e con i colleghi.

COMPETENZE SPECIFICHE

- Accompagnare e supportare il minore nell'attività di studio e ricreativa.
- Collaborare alla progettazione, organizzazione e conduzione di attività di socializzazione, di ricostruzione della rete relazionale.
- Stabilire canali di comunicazione tra il minore, la famiglia, la scuola, il territorio, i servizi presenti e il contesto parrocchiale.
- Mediare i rapporti con il minore, e tra il minore e le agenzie educative presenti sul territorio.
- Coinvolgere i minori nelle attività proposte.
- Leggere i bisogni dei minori, e proporre attività di interesse.
- Utilizzare tecniche specifiche di animazione: attività di intrattenimento (giochi, musica, films ecc...); supporto ad attività scolastiche; attività sportive; attività occupazionali (disegno, patchwork, manipolazione creta, pittura); attività culturali (visite e gite, raccolta storie personali, drammatizzazione), sostegno ai legami familiari (feste , accompagnamento), supporto ad attività a valenza assistenziale (riattivazione individuale - stimolazione cognitiva in senso lato).

- Capacità di ascolto dei bisogni e delle problematiche dei minori;
- Capacità di orientamento del minore verso studi appropriati alle caratteristiche possedute da ciascuno.
- Capacità rapporto con minori con problematiche di tipo sociale in atto
- Tecniche di animazione attraverso il teatro dei burattini e l'elaborazione di fumetti.
- Capacità di lettura dei bisogni dei minori, e proposta di attività di interesse.
- Essere in grado di orientare il minore verso percorsi di crescita personale etici e morali, e verso validi percorsi formativi e professionali.

Formazione generale dei volontari

30) Sede di realizzazione:

La sede di realizzazione della formazione generale è il Centro Giovanile Giovanni Paolo II in via Montorso, 3 nel Comune di Loreto. Verranno inoltre di volta in volta valutate sedi adeguate allo svolgimento dei corsi di formazione residenziali in relazione alle peculiarità dei contenuti trattati ai fini dell'efficacia della stessa.

31) Modalità di attuazione:

La formazione è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente

32) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:

SI

33) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

A partire dai contenuti previsti per la formazione generale nella circolare "*Linee guida per la formazione generale dei volontari*", ed il sistema di formazione verificato dall'UNSC in sede di accreditamento, il percorso di formazione generale si attua con le seguenti tecniche e metodologie.

33.1 Nella fase di accesso al servizio civile:

Il progetto prevede un percorso di ingresso per la conoscenza della proposta, allo scopo di creare le condizioni ottimali di inserimento.

Metodologia

- lezioni frontali;
- gruppi di approfondimento;
- confronto sulle motivazioni;
- riflessioni personali.

Numero ore di formazione previste

Il corso ha una durata massima di 12 ore di formazione.

33.2 Durante il servizio civile:

33.2.a formazione generale

Metodologia

Per ogni obiettivo formativo viene considerato:

- la coscientizzazione: essere/divenire consapevoli di sé, dell'altro, del mondo
- dalla conoscenza della realtà al saper comunicare la realtà
- dal sapere di essere nella realtà al saper stare nella realtà
- dal saper fare al saper fare delle scelte
- dallo stare insieme al cooperare

ed in relazione a questi livelli la dimensione:

- individuale della persona
- la famiglia, il gruppo, la comunità di appartenenza
- la società, il mondo

attraverso:

- lezioni frontali (almeno il 50% del monte ore complessivo)
- elaborazione dei vissuti personali e di gruppo, simulazioni, lavori in gruppo e riflessioni personali (almeno il 20% del monte ore complessivo)
- testimonianze e/o visite ad esperienze significative

□ **Numero ore di formazione previste;**

totale durante l'anno di 42 ore.

La proposta è articolata in un percorso di formazione caratterizzato da:

- **corso di inizio servizio** (3-5 giornate) nel primo mese di servizio
- **incontri di formazione permanente** quindicinale/mensile di 2-4-6 ore.

Inoltre durante i momenti di verifica di metà e fine servizio (vedi il piano di monitoraggio interno descritto alla voce 21), verranno proposti anche degli approfondimenti tematici a partire dalla verifica dell'esperienza svolta nell'incontro di monitoraggio.

33.2.b attività di animazione e sensibilizzazione

□ **Obiettivi**

Le competenze e la maturazione acquisibili attraverso la formazione, lo scambio e il confronto nel gruppo, portano a comunicare l'esperienza allo scopo di:

- sviluppare le diverse competenze e capacità comunicative dei volontari
- promuovere il progetto sul territorio
- sensibilizzare sulle tematiche del progetto

□ **Metodologia**

- elaborazione di programmi di animazione e sensibilizzazione del territorio
- studio delle principali forme di comunicazione mass-mediale (elaborazione di testi, grafica, informatica, accesso a stampa e Radio-TV)
- preparazione alle principali forme di comunicazione (gestire un gruppo, parlare in pubblico ...)
- lo studio del target e la verifica dei risultati

□ **Numero verifiche previste e relativi strumenti utilizzati anche per la misurazione dei livelli di apprendimento raggiunti;**

Nella fase di accesso al servizio: verifica attraverso scheda conforme a livello nazionale per la valutazione del tirocinio educativa e del successivo tirocinio pratico.

Durante il servizio civile: valutazione attraverso scheda di verifica a conclusione dei singoli moduli formativi. Successive condivisioni e confronti in gruppo.

34) Contenuti della formazione:

A partire dai contenuti previsti per la formazione generale nella circolare "*Linee guida per la formazione generale dei volontari*", ed il sistema di formazione verificato dall'UNSC in sede di accreditamento, si propone una formazione generale che preveda due fasi

Una prima fase di 33 ore circa (da realizzare nei primi 4 mesi) che tiene conto delle indicazioni delle "*Linee guida per la formazione generale dei volontari*" in cui presentare ad un primo livello i singoli argomenti che saranno poi, dove necessario, approfonditi a partire dalle esigenze del gruppo.

Verranno unificate alcune tematiche all'interno dei momenti previsti e verrà dedicato il primo periodo all'aspetto formativo istituzionale (una giornata settimanale).

La tempistica verrà modulata secondo la tabella sottostante:

Moduli UNSC	Moduli Caritas	Tempistica	Modalità (1)
<ul style="list-style-type: none"> ▪ L'identità del gruppo in formazione 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ sostenere l'esperienza e la sua rielaborazione ▪ favorire l'attenzione alla cura delle relazioni ▪ sostenere la motivazione ▪ sostenere l'orientamento per il futuro 	3+3	1 F – 5 I
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ comprendere il significato di concorrere alla difesa della patria 	2	2 F
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Il dovere di difesa della Patria 		2	2 F
<ul style="list-style-type: none"> ▪ La difesa civile non armata e nonviolenta 		2	1 F – 1 I
<ul style="list-style-type: none"> ▪ La protezione civile 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Favorire l'educazione alla solidarietà, alla cittadinanza attiva, alla pace e alla responsabilità ambientale 	3	2 F – 1 I
<ul style="list-style-type: none"> ▪ La solidarietà e le forme di cittadinanza 		3	2 F – 1 I
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Servizio civile nazionale, associazionismo e volontariato 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale 	3	2 F – 1 I
<ul style="list-style-type: none"> ▪ La normativa vigente e la Carta di impegno etico 		2	1 F – 1 I
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Diritti e doveri del volontario del servizio civile 		2	2 F
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Presentazione dell'Ente ▪ Lavoro per progetti 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ conoscere la Caritas come ente ecclesiale 	4	3 F – 1 I
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Il lavoro per progetti 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ acquisire competenze e abilità per lo svolgimento del servizio 	2	1 F – 1 I
	<ul style="list-style-type: none"> ▪ abilitare e sostenere la comunicazione e l'animazione del territorio durante e dopo il servizio 	2	1 F – 1 I
		33	20 F – 13 I

39) *F: lezione frontale; I: dinamiche non formali*

Fermo restando le ore complessive di formazione ed i temi, l'articolazione della proposta sarà adattata in base al gruppo dei volontari in formazione.

Al termine della prima fase verranno proposti alcuni strumenti per verificare il gradimento e l'interesse dei giovani rispetto a tutte le tematiche presentate, in modo da programmare il restante percorso formativo.

Una seconda fase di 9 ore circa dove sarà possibile dedicare più attenzione e tempo ad alcune tematiche rispetto ad altre partendo dalle esigenze e dalle risorse dei giovani e delle realtà locali. Si approfondiranno gli stessi contenuti affrontati nelle prime 30 ore e si individueranno altre tematiche in base alle esigenze ed alla situazione del gruppo particolare di volontari.

Inoltre durante i momenti di verifica di metà e fine servizio (vedi il piano di monitoraggio interno descritto alla voce 21), verranno proposti anche degli approfondimenti tematici, inerenti ai contenuti di formazione generale, a partire dalla verifica dell'esperienza svolta.

35) Durata

42 ore totali

Il progetto prevede un percorso formativo generale di 42 ore totali.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

36) Sede di realizzazione

La sede è quella di realizzazione del progetto: Associazione la goccia o.n.l.u.s. 1 IN VIA Pirandello 29 Macerata; la goccia o.n.l.u.s. 2 in via Pirandello 29° Macerata; Associazione volontari nella solidarietà c.so Matteotti 195 Fano

37) Modalità di attuazione:

La formazione è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente e prevede:

- Incontro mensile con lo psicologo del centro al fine di aumentare gli strumenti per la creazione di un rapporto significativo ed efficace con i ragazzi
- Incontro di verifica in itinere con la coordinatrice per ricevere istruzioni e strumenti essenziali all'espletamento del servizio e monitorare il vissuto del volontario nella sua esperienza
- Partecipazione alle iniziative di formazione previste nell'area documentazione del centro

38) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:

39) Competenze specifiche del/i formatore/i:

40) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Si rinvia alle tecniche e alle metodologie di realizzazione della formazione generale previste nel sistema di formazione verificato dall'ufficio nazionale per il servizio civile in sede di accreditamento.

Questo aspetto viene curato in collaborazione con le sedi di attuazione del progetto ed ha come obiettivo un positivo inserimento del giovane nel contesto di servizio in modo da garantire la tutela sia dei volontari che dell'utente dello stesso servizio. In particolare il progetto prevede:

- lezioni frontali;
- gruppi di approfondimento;
- confronto sulle motivazioni;
- riflessioni personali.

Accompagnamento ed affiancamento personale stabile :

- incontro di accoglienza iniziale: presentazione della sede, delle attività svolte, del ruolo e delle responsabilità dei volontari
- incontri di verifica e programmazione insieme agli operatori per confrontarsi sui casi e sulle difficoltà incontrate e per trasmettere i contenuti formativi specifici affinché il volontario possa raggiungere gli obiettivi previsti
- incontri specifici di approfondimento tematico su argomenti relativi al progetto
- partecipazione ai corsi di formazione rivolti agli operatori dei centri
- incontro di bilancio finale per effettuare una valutazione condivisa dell'esperienza del volontario;
- presentazione da parte dei volontari di una relazione di "fine servizio" per una " restituzione" dell'esperienza.

41) Contenuti della formazione:

LA GOCCIA ONLUS 1 e LA GOCCIA ONLUS 2		
Prima fase		
Modulo 1- Il progetto	Formatore	12
Conoscenza del progetto	Bettucci Mario	2
Conoscenza della struttura	Bettucci Mario	2
Conoscenza delle attività e delle procedure operative	Rinaldi Marina	4
Ruoli e figure all'interno della struttura	Rinaldi Marina	2
Verifica	Rinaldi Marina	2
Seconda fase		
Modulo 2- Il settore di impiego	Formatore	28
Introduzione alle tematiche del settore...	Bonifazi Cinzia	2
Specifiche tematiche del settore minori e affido	Bonifazi Cinzia	4
Specifiche tematiche del settore animazione	Bonifazi Cinzia	2
addestramento al compito	Ranzuglia Emanuele	4
competenze specifiche utile ad una crescita professionalizzante	Ranzuglia Emanuele	2
acquisire competenze e abilità per lo svolgimento del servizio	Ranzuglia Emanuele	2
Risposte locali ai bisogni	Bonifazi Cinzia	2
Conoscenza delle politiche locali e nazionali nel settore di impiego	Sebastiani Michela	2

Conoscenza delle leggi locali e nazionali nel settore di impiego	Sebastiani Michela	2
La rete dei servizi del territorio	Bonifazi Cinzia	2
Il ruolo dei servizi sociali...	Bonifazi Cinzia	2
Verifica	Bonifazi Cinzia	2
Modulo 3- La relazione educativa	Formatore	12
La relazione d'aiuto	Ranzuglia Emanuele	4
La comunicazione efficace	Bonifazi Cinzia	2
La gestione delle relazioni con gli utenti e con i volontari	Ranzuglia Emanuele	2
Lo stile di presenza: imparare a "saper essere" prima di "saper fare"	Bonifazi Cinzia	2
Verifica	Ranzuglia Emanuele	2
Modulo 4- Lavoro di gruppo	Formatore	10
Le dinamiche di gruppo	Ranzuglia Emanuele	4
Il lavoro d'equipe: riconoscimento di ruoli e competenze, processi di comunicazione e costruzione di sinergie	Bonifazi Cinzia	4
Verifica	Ranzuglia Emanuele	2
Fase finale		
Modulo 5- La rielaborazione	Formatore	10
Verifica degli obiettivi raggiunti	Ranzuglia Emanuele	3
Revisione e verifica dell'esperienza di servizio in relazione al proprio vissuto	Ranzuglia Emanuele	2
Bilancio delle competenze personali	Ranzuglia Emanuele	2
Verifica	Ranzuglia Emanuele	3
TOTALE		72

ASSOCIAZIONE VOLONTARI NELLA SOLIDARIETA'

Modulo 1. IL PROGETTO

<i>Contenuti della formazione</i>	<i>Cognome e Nome</i>	<i>ORE</i>
Conoscenza del progetto, introduzione al Centro Diurno conoscendo la struttura, nella sua evoluzione fino alla forma attuale, conoscenza delle procedure operative, dei ruoli e delle figure all'interno della struttura, approfondimento delle attività e della responsabilità richieste al volontario	CARABINI ELISABETTA SALTARELLI BENEDETTA	8
La Caritas Diocesana: la storia, il mandato, lo statuto, la struttura, i compiti, la sua funzione pastorale e pedagogica	MARINELLI don GIULIANO	

Modulo 2: IL SETTORE DI IMPIEGO

<i>Contenuti della formazione</i>	<i>Cognome e Nome</i>	<i>ORE</i>
Addestramento al compito: come ci si affianca ad un adolescente, il sostegno nei compiti, il coinvolgimento nelle attività ludiche, sportive, di manualità, ecc	CARABINI ELISABETTA SALTARELLI BENEDETTA	32
Incontri specifici di approfondimento tematico su argomenti relativi al progetto: i minori nel territorio, disagio adolescenziale, conflitto fra genitori e figli, ecc.	CARABINI ELISABETTA SALTARELLI BENEDETTA	
Partecipazione a eventi formativi rivolti agli operatori del centro per effettuare una verifica e una programmazione insieme, al fine di confrontarsi sui comportamenti e le reazioni degli adolescenti ospiti del centro, sulle difficoltà incontrate, ecc.	CARABINI ELISABETTA TALAMELLI LORENZO SALTARELLI BENEDETTA	
Conoscenza delle politiche e delle leggi locali e nazionali nel settore di impiego	POETA STEFANIA	
Risposte locali ai bisogni, la rete dei servizi del territorio, il ruolo dei servizi sociali	POETA STEFANIA	

Modulo 3: LA RELAZIONE EDUCATIVA

<i>Contenuti della formazione</i>	<i>Cognome e Nome</i>	<i>ORE</i>
La gestione delle relazioni con gli adolescenti e con i volontari	TALAMELLI LORENZO	10
La relazione d'aiuto e la comunicazione efficace: tecniche e strumenti per relazionarsi con gli altri	TALAMELLI LORENZO	
Uno stile di presenza: imparare a "saper essere" prima di "saper fare"	MARINELLI don GIULIANO	
La difficoltà e l'amarezza di non essere in grado di sostenere i problemi dei più piccoli, il dover dire di "no"	MARINELLI don GIULIANO	

Modulo 4: IL LAVORO DI GRUPPO

<i>Contenuti della formazione</i>	<i>Cognome e Nome</i>	<i>ORE</i>
Le dinamiche di gruppo: gestione delle dinamiche di gruppo e apprendimento metodologie di lavoro in gruppo	TALAMELLI LORENZO	10
Il lavoro d'equipe: approfondimento della relazione tra persone che lavorano in sinergia all'interno del medesimo progetto ma con ruoli e competenze differenti; processi di comunicazione e ascolto, costruzioni di sinergie e relazioni	TALAMELLI LORENZO PAOLINI LAURA	

Modulo 5: LA RIELABORAZIONE

<i>Contenuti della formazione</i>	<i>Cognome e Nome</i>	<i>ORE</i>
Verifica degli obiettivi del progetto raggiunti: sia quelli rivolti al servizio e al centro che quelli rivolti ai giovani.	CARABINI ELISABETTA	12
Incontro di bilancio finale per effettuare una valutazione condivisa dell'esperienza del volontario; presentazione da parte dei volontari di una relazione di "fine servizio" per una "restituzione" dell'esperienza, anche in relazione del proprio vissuto	PAOLINI LAURA CARABINI ELISABETTA MARINELLI don GIULIANO	
Bilancio delle competenze personali e prospettive future	PAOLINI LAURA CARABINI ELISABETTA	

TOTALE ORE	72
------------	----

42) Durata

Altri elementi della formazione

43) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

Si rinvia al sistema di monitoraggio verificato dall'UNSC in sede di accreditamento